

COMITATO TECNICO-
ISTITUZIONALE
SEGRETERIAE TECNICO-
SCIENTIFICA

*Verso il Contratto di rio
«Roiello di Pradamano»*

DOCUMENTO STRATEGICO

Udine
Aprile 2021



Foto di Studio Specchio

DOCUMENTO STRATEGICO

Indice

1. OBIETTIVI GENERALI E SCENARI STRATEGICI

1.1 - OBIETTIVI GENERALI

1.2 - SCENARI STRATEGICI

1.3 - DALLA PARTECIPAZIONE ALLA STRATEGIA: IL QUESTIONARIO

1.4 - DALLA STRATEGIA ALLA PIANIFICAZIONE: GLI ASSI STRATEGICI

2. COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLE NORMATIVE D'INTERESSE ALLE VARIE SCALE

2.1 - PREMESSA

2.2 - I RISULTATI DEL GRUPPO DI LAVORO

3. QUADRO SINOTTICO. ASSI STRATEGICI (AS) E OBIETTIVI SPECIFICI (OS)

AS 1 – ASSE “FUNZIONALE”: ACQUA, IDROLOGIA, IDRAULICA.

OS 1.1. Mantenimento del deflusso idrico regolare e costante

OS 1.2. Conservazione e protezione di alveo e sponde

OS 1.3. Qualità dell'acqua

AS 2 – ASSE “AMBIENTALE”

OS 2.1. Soluzioni resilienti all'impatto dei cambiamenti climatici

OS 2.2. Reti ecologiche

OS 2.3. Monitoraggio delle componenti ambientali e della biodiversità

AS 3 – ASSE “PAESAGGISTICO”

OS 3.1. Qualità paesaggistica

OS 3.2. Mantenimento/riqualificazione/creazione di visuali e scorci paesaggistici

AS 4 – ASSE “STORICO, CULTURALE, CONOSCITIVO, EDUCATIVO, ARTISTICO, DIVULGATIVO “

OS 4.1. Patrimonio culturale diffuso

OS 4.2. Recupero/valorizzazione di documenti per lo sviluppo della conoscenza storico-culturale

OS 4.3. Produzione pubblicazioni, espressioni artistiche, materiali divulgativi

OS 4.4. Educazione e Didattica in campo

AS 5 – ASSE “ORGANIZZAZIONE SOCIALE”

OS 5.1. Gestione partecipata e condivisa

OS 5.2. Migliorare ed estendere la fruizione sociale del Roiello

AS 6 – ASSE “ECONOMICO-IMPREDITORIALE”

OS 6.1. Attività produttive di beni e servizi

OS 6.2. Sostenibilità aziende agro-alimentari

OS 6.3. Promozione di profili professionali tradizionali e non

AS 7 - ASSE “FRUITIVO-RICREATIVO”

OS 7.1. Creazione di aree pubbliche di fruizione

OS 7.2. Accessibilità e fruibilità dell’ambito in modalità diverse

AS 8 – ASSE “DIGITALE E COMUNICAZIONE”

OS 8.1. Piano di comunicazione

OS 8.2. Tecnologia Internet

OS 8.3. Strumenti informativi

OS 8.4. Coinvolgimento dei mass-media

OS 8.5. Comunicazione ed eventi sociali

AS 9 – ASSE “GIURIDICO-NORMATIVO”

OS 9.1. Avvio di una politica di governance che consenta di superare la frammentazione di competenze lungo l’areale

OS 9.2. Regolamentazione delle attività lungo l’areale

ALLEGATO 1

ABACO DELLE PRINCIPALI NORME EUROPEE, NAZIONALI, REGIONALI, COMUNALI DI RILIEVO PER IL CONTRATTO DI FIUME DEL ROIELLO DI PRADAMANO

1. OBIETTIVI GENERALI E SCENARI STRATEGICI

1.1 - OBIETTIVI GENERALI

Durante gli incontri che si sono svolti successivamente all'approvazione dell'Analisi Conoscitiva per l'elaborazione della prima parte del Documento Strategico del Contratto di Rio Roiello di Pradamano e che hanno visto al lavoro gli attori locali già coinvolti nel processo partecipativo del CdR (la Segreteria tecnico-scientifica, il Comitato tecnico-istituzionale e alcuni degli stakeholders resisi disponibili, facenti parte dell'Assemblea del Contratto di Rio Roiello di Pradamano), sono stati fissati gli **obiettivi strategici generali** del processo attivato, perseguendo quanto già dichiarato nel Documento d'Intenti. Affinché gli accordi tra le parti fossero rappresentativi di ciascuno, sono stati individuati obiettivi che appartengano a tutti e il cui raggiungimento sia coerente con l'ambito GESTIONE UNITARIA della risorsa che il Roiello rappresenta per il territorio e la comunità, in un approccio che conservi sempre un equilibrio tra i molteplici attori in gioco e usi del Roiello stesso.

Gli obiettivi individuati e condivisi possono essere elencati e riassunti come di seguito:

- conservazione e valorizzazione del Roiello di Pradamano, come pure del suo ambito territoriale;
- recupero e ristrutturazione dei tratti del corso del Roiello che necessitano d'interventi specifici;
- ripristino e mantenimento dello scorrimento dell'acqua nella portata necessaria e utile lungo tutto il corso del Roiello e in tutti i periodi dell'anno;
- controllo della qualità dell'acqua nell'alveo e nell'ambiente di scorrimento;
- definizione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la loro consistenza e frequenza;
- promozione di una cultura della manutenzione, della vigilanza e delle regole per il Roiello e per il suo ambiente;
- tutela paesaggistica e naturalistica;
- valorizzazione fruitiva dei luoghi;
- promozione di una cultura dell'acqua;
- promozione della conoscenza del territorio e del significato storico e identitario del Roiello di Pradamano.

Essi rispecchiano la necessità di affrontare temi come la riduzione dell'inquinamento delle acque, la difesa idraulica e la protezione dal dissesto idrogeologico, il miglioramento paesaggistico e la valorizzazione ambientale, l'ottimizzazione delle risorse e non per ultimo la promozione e lo sviluppo del territorio. Il tutto coerentemente con i GOALS che sono stati individuati dall'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile firmata dalla Nazioni Unite nel settembre del 2015.

Di seguito, si riportano alcuni dei traguardi dei GOALS dell'Agenda Globale che in parte rispecchiano gli obiettivi generali che il CDR Roiello di Pradamano si prefigge, ovviamente declinati alla scala locale.

OBIETTIVO 6	GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> → Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale → Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze → Implementare entro il 2030 una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato → Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi → Espandere entro il 2030 la cooperazione <i>internazionale</i> e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei <i>paesi in via di sviluppo</i>, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego → Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici

OBIETTIVO 8	INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA ED UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> → Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari → Migliorare progressivamente, entro il 2030, l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, <i>conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea</i> → Concepire e implementare entro il 2030 politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali → Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

OBIETTIVO 9	COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE ED UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> → Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti → Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità → Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale (<i>leggi anche produttivo-agricolo</i>) in tutti gli stati – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente, entro il 2030, il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo → Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione <i>nei paesi in via di sviluppo</i>, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti → Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e <i>impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020</i>

OBIETTIVO 11	RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> → Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile → Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo → Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti → Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili → Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale → Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

OBIETTIVO 12	GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> → Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali → Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali

OBIETTIVO 13	PROMUOVERE AZIONI, A TUTTI I LIVELLI, PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> → Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali → Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva → Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei <i>paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo</i>, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali

OBIETTIVO 15	PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> → Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali → Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, <i>entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione</i> → Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi

OBIETTIVO 17	RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
TRAGUARDI	<ul style="list-style-type: none"> → Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile → Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse

1.2 - SCENARI STRATEGICI

La successiva ricerca e scelta di **scenari strategici** a partire dagli obiettivi generali individuati ha permesso poi agli stessi attori di avere una visione più chiara e sicuramente condivisa delle potenzialità che l'ambito individuato per il CdR Roiello di Pradamano possiede. Al tempo stesso ha dato la possibilità di attuare una pianificazione strategica a medio-lungo termine, metodo che gli Enti, le organizzazioni, ma anche le aziende e le persone utilizzano sempre più spesso per rendere flessibili i loro piani nel tempo.

Lavorare per scenari (*Scenario Planning*) consente infatti di costruire in modo partecipato uno strumento strategico utilizzabile per far fronte ai cambiamenti e alle incertezze che caratterizzano le attività di pianificazione e programmazione. Lo *Scenario Planning*, infatti, non riguarda tanto la predizione del futuro quanto piuttosto un tentativo di identificare, rappresentare e pianificare ciò che è più **possibile accada**.

Il risultato di un'analisi di scenario è dunque la descrizione di un insieme di circostanze tutte decisamente possibili che possono essere collocate e catalogate a seconda dell'asse lungo cui si sviluppano e degli obiettivi che si vogliono perseguire nel tentativo di raggiungere e concretizzare queste ipotetiche realtà.

Come in un diagramma cartesiano, lo scenario da costruire si trova nello spazio definito da assi strategici e si muove nella direzione data dai suoi obiettivi.

La sfida successiva diventa quella di stabilire in che modo e con che mezzi possa essere affrontato ognuno degli scenari ipotizzati.

1.3 - DALLA PARTECIPAZIONE ALLA STRATEGIA: IL QUESTIONARIO

"Il Roiello che vorrei nel 2030! Immagiamolo insieme..."

Questo è l'invito che è stato rivolto dal Comitato tecnico-istituzionale del CdR alle persone che hanno deciso di rispondere alle domande del questionario creato ad hoc per stimolare nel lettore la costruzione di un'immagine del FUTURO del Roiello e per raccogliere l'essenziale contributo degli stakeholders allo sviluppo di **assi strategici di intervento** condivisi e di **obiettivi di medio-lungo termine realistici** e concretizzabili in forza del processo partecipativo che li ha visti definire.

L'adesione all'iniziativa è stata alta e ben 23 sono i questionari compilati ricevuti su 30 inviati direttamente, senza considerare le molteplici voci che alcune associazioni sono riuscite a raccogliere e sintetizzare nell'unico documento redatto e inviato. Ma la partecipazione è stata positiva non solo dal punto di vista "quantitativo", ma anche "qualitativo": ancora una volta è stata ribadita l'importanza che il Roiello riveste per gli stakeholders, che ne hanno immaginato il FUTURO con lucidità e chiarezza di intenti di gran aiuto per la successiva analisi dei risultati.

A partire dal materiale raccolto, il lavoro di analisi svolto dall'Università di Udine si è sviluppato in due fasi: una prima durante la quale sono state lette tutte le risposte e sono state individuate alcune parole-chiave che più frequentemente ricorrevano nelle risposte. In una seconda fase sono state esaminare le risposte stesse raggruppandole per macro-aree, coerentemente con gli assi strategici proposti, ed incrociandole con le parole-chiave in modo tale da mettere in luce i temi più rilevanti e sviluppabili da parte dei tavoli di lavoro all'interno del Documento Strategico in via di redazione.

Sulla base delle risposte ottenute sono quindi stati ridefiniti in parte gli scenari strategici che il Comitato tecnico-istituzionale del CdR aveva proposto nel questionario e sono stati sviluppati obiettivi strategici specifici per ciascuno.

I 9 assi strategici rappresentati nel diagramma cartesiano di seguito riportato sono in grado di riassumere e raccogliere tutti gli intenti proposti e condivisi attraverso il processo partecipativo intrapreso, poi successivamente esaminati e riorganizzati in modo coerente.

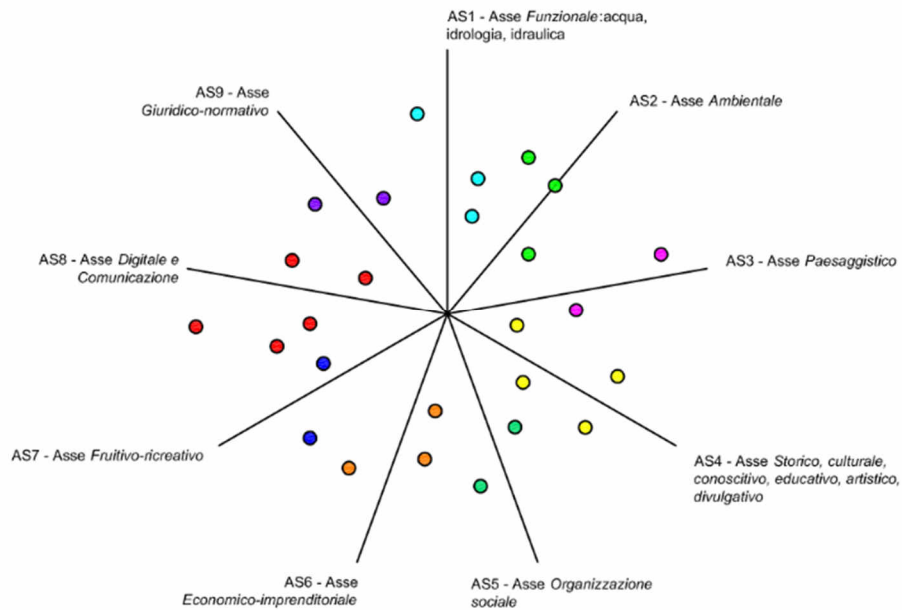


Fig. 1: Schema che riassume graficamente gli assi strategici individuati tra i quali sono stati collocati in forma puntuale gli obiettivi specifici. Come si può vedere nello schema, gli obiettivi si muovono tra i diversi assi vista la loro natura trasversale e non settoriale.

Di seguito si riporta una descrizione generale dei contenuti sviluppati per ciascun asse strategico individuato, che saranno le fondamenta su cui costruire le azioni strategiche che si vogliono intraprendere per raggiungere i risultati che insieme si vogliono perseguire.

1.4 - DALLA STRATEGIA ALLA PIANIFICAZIONE: GLI ASSI STRATEGICI

Come si evince dalla rappresentazione cartesiana degli assi e degli obiettivi strategici definiti dal Comitato tecnico-istituzionale del CdR, le strategie ipotizzate per costruire il FUTURO del Roiello seguiranno le seguenti direttrici:

AS 1 – Asse “Funzionale”: acqua, idrologia, idraulica.

AS 2 – Asse “Ambientale”

AS 3 – Asse “Paesaggistico”

AS 4 – Asse “Storico, culturale, conoscitivo, educativo, artistico, divulgativo “

AS 5 – Asse “Organizzazione sociale”

AS 6 – Asse “Economico-imprenditoriale”

AS 7 - Asse “Fruitivo-ricreativo”

AS 8 – Asse “Digitale e Comunicazione”

AS 9 – Asse “Giuridico-normativo”

AS 1 – Asse “Funzionale”: acqua, idrologia, idraulica.

L’Asse “Funzionale” si occupa di sviluppare lo scenario più comunemente condiviso che è quello di riveder scorrere ininterrottamente il flusso delle acque del Roiello e di tutelare la portata ripristinata affinché permanga e sia costante.

In questo scenario si collocano tutti gli obiettivi che mirano alla salvaguardia degli elementi costitutivi del corso d’acqua, quali il flusso, l’alveo, le sponde e le aree prossime di pertinenza.

In particolare, l’attenzione è rivolta ad aspetti strettamente funzionali, sia di natura idraulica, legati cioè all’idrologia del sistema in cui si colloca il Roiello e all’idraulica che ne regola la portata, sia strutturale-dimensionale, connessi allo stato di conservazione e di ripristino del corpo del corso d’acqua, con la sua configurazione originale e la natura che lo caratterizza.

A tal proposito, si fa presente che il Roiello scorre quasi interamente in zone a pericolosità idraulica nulla, salvo che per la parte finale del Roiello di Pradamano, che, in corrispondenza dell’abitato di Lovaria, entra in area P1 (pericolosità moderata) e la percorre fino al termine del tragitto in corrispondenza del confine comunale. (Piano Paesaggistico Regionale All. D, pag. 28).

Anche la qualità della risorsa idrica diventa parte integrante di questo scenario perché attraverso essa il Roiello recupera il proprio essere corso d’acqua fruibile, “vivibile” e risorsa che porta con sé il bello, rivestendo nuovamente il ruolo mai dimenticato di dono per il territorio attraversato, in cui le persone si riconoscono di nuovo riscoprendolo attrattivo come un tempo.

In sintesi, questo asse raccoglie e cerca soluzioni sostenibili alle problematiche idrogeologiche che sono emerse durante la fase conoscitiva e partecipativa attivata, alle segnalazioni che riguardavano la gestione della risorsa idrica e quindi del bene Roiello in base a quella che è la sua natura costitutiva, prima ancora che diventasse l’attuale bene identitario attraverso il processo di territorializzazione che l’ha visto coinvolto.

AS 2 – Asse “Ambientale”

L'asse Ambientale raccoglie tutti quegli obiettivi che nascono dalla ricerca della risposta idonea alle problematiche ecologiche ed ambientali che sono emerse nel tempo, siano esse direttamente dipendenti dall'uso del bene Roiello che legate a cambiamenti e difficoltà ambientali di carattere più generale.

Attraverso le azioni che verranno intraprese per perseguire gli obiettivi strategici proposti da questo asse si cercherà di dare una risposta resiliente, flessibile ed efficace all'impatto che i cambiamenti della realtà che circonda il Roiello, siano essi di tipo antropico-sociale o di carattere ambientale, (cambiamenti climatici), potranno produrre sullo stesso e sul suo territorio circostante.

Gli obiettivi strategici cercheranno di individuare azioni concrete per aumentare la resilienza del territorio, per garantirne nel tempo la qualità intrinseca e le peculiarità tuttora sopravvivenenti di un paesaggio agrario storicamente determinato e tipico della Media Pianura Friulana.

Altresì, lungo questa direttrice conservativa si sviluppano e muovono le azioni che puntano alla creazione di reti ecologiche integrate che generino “sistema” e di monitoraggio delle componenti ambientali e della biodiversità che permettano di conservare e valorizzare un ambiente di pregio, che come tale deve essere tutelato.

AS 3 – Asse “Paesaggistico”

La presenza di scorci panoramici riscontrabili nei tratti aperti, costituenti tuttora un forte elemento di identità e di pregio paesaggistico, di elevati valori ambientali dati dalle fasce ripariali vegetazionali di grande valore naturalistico perché oasi per specie animali e vegetali, la presenza, pur discontinua, di corridoi ecologici formati da segmenti longitudinali vegetali di differenti dimensioni e caratteri e la fusione con la campagna fanno sì che il Roiello sia un elemento nascosto, quasi umile, poco riconoscibile e meno visibile degli altri elementi che compongono il paesaggio circostante. Tuttavia la sua presenza, a cui si affiancano spesso i tracciati agricoli, costituisce un grande valore ai fini anche della realizzazione di reti ciclabili, dove i corsi d'acqua possono assumere il ruolo di assi primari di una rete alternativa di mobilità per una fruizione allargata del paesaggio.

Questo insieme di elementi denota ed esalta la qualità paesaggistica dei luoghi attraversati e determina l'importanza dei conseguenti obiettivi strategici individuati.

Pertanto, l'asse Paesaggistico e gli obiettivi per esso individuati nascono dalla necessità di recuperare e valorizzare la qualità paesaggistica del Roiello di Pradamano e dell'areale ad esso associato, qualità questa riconosciuta trasversalmente da tutti i diversi stakeholders. Come emerso dall'analisi conoscitiva preliminare e dagli scenari ricostruiti attraverso le risposte del questionario, si rendono necessari interventi volti alla conservazione del panorama che circonda il Roiello di Pradamano, con i suoi paesaggi ‘vicini’ e ‘lontani’, puntando alla riqualificazione e alla creazione di visuali e scorci in grado rinforzare il valore paesaggistico dimenticato o perso attraverso il degrado di usi e disusi, azioni tanto più urgenti ed importanti in quanto le trasformazioni paesaggistiche nell'ultimo cinquantennio sono state relativamente modeste, garantendo a tutt'oggi una qualità paesaggistica significativa da mantenere o recuperare.

AS 4 – Asse “*Storico, culturale, conoscitivo, educativo, artistico, divulgativo*”

Gli obiettivi associati all'AS4 sono quelli il cui raggiungimento è forse più sentito dai portatori di interesse ovvero il recupero e la valorizzazione della storia e della cultura che si sono sviluppati (e conservati) attorno al Roiello nel tempo fino ad oggi e che sono radicati nel territorio e nella gente che non lo occupa semplicemente, ma lo vive quotidianamente.

Il come perseguire tali scopi è chiaro: è necessario promuovere azioni che portino allo sviluppo e alla diffusione della conoscenza storico-documentale in primis ma, che abbiano anche un carattere divulgativo ed educativo. Sono proposte che mirano alla conservazione del patrimonio culturale diffuso presente sul territorio e che nasce da memorie e tracce ancora evidenti del Roiello come bene collettivo da sempre nella vita dei portatori di interessi. Ed è a questo fine che si propone la produzione di pubblicazioni, espressioni artistiche, materiali divulgativi, anche attraverso una didattica in campo che permetta la disseminazione e divulgazione di quanto del Roiello non deve andar perduto.

AS 5 – Asse “*Organizzazione sociale*”

L'organizzazione sociale è la capacità di un territorio (di una comunità, di una entità regionale, nazionale o sovranazionale) di agire attivamente sul e nel territorio. Se non lo fa non evolve, quindi quel territorio è destinato a decadere. L'organizzazione sociale è la base dello sviluppo, come pure il mattone fondamentale in ogni fase della creazione dello sviluppo stesso. Tutte le società di successo periodicamente affrontano nuovi problemi che le vecchie istituzioni non sono in grado di risolvere. Se queste istituzioni non vogliono arretrare e fallire devono reinventarsi.

I sistemi sociali sono molto resistenti al cambiamento, hanno un'enorme capacità di tollerare i problemi, di rinviarli piuttosto che risolverli. La strada più facile è lasciare che i problemi incancreniscono.

Tutta l'impostazione del processo CdR Roiello di Pradamano si distingue per la sua organizzazione sociale, per aver coinvolto non solo alcuni Enti pubblici amministrativi (la Regione Autonoma FVG, i due Comuni di Udine e di Pradamano), un Ente pubblico economico delegato dalla Regione Autonoma FVG alla gestione delle acque demaniali (il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana effettua, tra le altre cose, la manutenzione ordinaria, quella straordinaria e la vigilanza sulle acque ed è chiamato a costruire o riparare le relative infrastrutture), dei soggetti privati costituiti da semplici cittadini (il Comitato Amici del Roiello di Pradamano), ma anche i luoghi della ricerca e della formazione (l'Università degli Studi di Udine, l'Irtef), le imprese private agricole e artigianali, alcune parti sociali (le Associazioni imprenditoriali dei settori agricoli e artigianali), gli Istituti scolastici con relative Scuole (i luoghi del primo apprendimento), alcuni servizi sociali e sanitari (l'ASP Fondazione Muner De Giudici, l'Associazione Comunità del Melograno, la Codess-Polimedica), le Chiese locali (le Parrocchie di S. Gottardo e di Pradamano), le Associazioni ambientaliste (Legambiente), le associazioni sportive, una società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (per il comune di Udine opera la NET spa che concorre anche alla gestione dell'ambiente), una società che gestisce l'acquedotto, le acque delle fognature e loro depurazione (per il comune di Pradamano opera l'Acquedotto Poiana spa).

Il processo del CdR Roiello di Pradamano a le sue fondamenta su una organizzazione sociale estesa, anche se non esaustiva di tutti i soggetti che la costituiscono.

Se il processo avviato dal CdR Roiello di Pradamano non dovesse andare a buon fine, le negative conseguenze non si limiterebbero a ricadere solo su un piccolo corso d'acqua dichiarato di notevole interesse pubblico, quindi da proteggere e salvaguardare, ma su tutti coloro che avrebbero dovuto

tutelarlo e non lo hanno fatto. Quando una società non sa far fronte alla realtà delle cose, soprattutto ai propri obblighi, il benessere sparisce e si affaccia la strada del decadimento sociale.

Capire, riconoscere e accettare i limiti imposti dalle proprie debolezze è l'inizio della saggezza per tutte le organizzazioni sociali. Il segreto del successo, per impiegare bene le proprie risorse, inizialmente sta nel trovare luoghi nei quali quelle debolezze siano affrontabili. In questa ottica il Roiello di Pradamano, proprio per le sue piccole dimensioni, è cartina di tornasole delle capacità di intervento.

Come deve essere riorganizzata una società per creare un ambiente di conoscenza capace di costruire i presupposti per un'efficace evoluzione? Questa è la prima delle domande a cui il processo del CdR Roiello di Pradamano è chiamato a dare una risposta. La domanda è rivolta ai vari enti pubblici, a quelli privati, a tutte le persone coinvolte nel processo, quindi non solo alle sovrastrutture: si tratta d'imparare a costruire per i propri Enti, per le proprie imprese, per se stessi, per la propria società un duraturo percorso di continuo miglioramento.

Nell' *Asse "Organizzazione sociale"* sono stati inseriti gli obiettivi legati al coinvolgimento sociale generale necessario affinché il processo partecipativo in atto possa dare i risultati attesi.

Si tratta quindi promuovere, sviluppare, organizzare un sistema sociale che permetta di concretizzare e di portare avanti una Gestione partecipata e condivisa del bene Roiello nella misura in cui esso risulta prezioso per la gente che ad esso è legata.

Solo un'amministrazione così condotta permette di agire per migliorare ed estendere la fruizione del Roiello, di tipo sociale, economico, ricreativo, pratico.

AS 6 – Asse "Economico-imprenditoriale"

Tra le realtà coinvolte e interessate al futuro del Roiello, quella economica-imprenditoriale ha una valenza e voce non trascurabile per quanto il Roiello sia "sentito" più comunemente come bene fruibile prevalentemente dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

Per questo motivo, si è ritenuto necessario sviluppare un Asse "Economico-imprenditoriale" all'interno del quale inserire obiettivi strategici come la promozione e il sostegno delle attività produttive di beni e servizi già presenti sul territorio. E senza dimenticare la componente più naturale e culturale della risorsa Roiello, si è dato spazio alla ricerca di un'imprenditorialità che possa convivere con essa, per esempio puntando alla sostenibilità delle attività svolte dalle aziende agro-alimentari e alla promozione di profili professionali tradizionali che tutelino e assicurino nel tempo la conservazione dell'aspetto storico e originale del Roiello, con un'attività protratta nel tempo in grado di coniugare conoscenze multidisciplinari.

AS 7 - Asse “Fruitivo-ricreativo”

Un aspetto essenziale per la comunità che si raccoglie attorno al Roiello, aspetto irrinunciabile e imprescindibile evidenziato dai questionari, è sicuramente quello ricreativo, legato nell'immaginario collettivo ad un corso d'acqua in cui le acque sgorgano “felici” e lungo il quale passeggiare e ritrovarsi. Ma la fruizione di un luogo dipende anche da come esso si presenta e dalla disponibilità di mezzi e misure di accesso ad esso.

Per questo motivo, e data la riscontrata carenza di strutture che consentano la ricezione del generico utente, sia esso habitué o semplicemente di passaggio, tra gli obiettivi strategici il cui raggiungimento è stato più volte reclamato e promosso, nonché ambito e ricercato, vi è quello di creare aree pubbliche lungo il corso del Roiello e nell'areale di pertinenza, possibilmente organizzate e interconnesse e di incentivare la realizzazione di interventi di diversa natura che rendano l'uso del bene Roiello plurimo e multimodale, cioè attuabile in diversi modi e da chiunque si dimostri interessato a “conoscerlo”, con i propri mezzi o con quelli messi a disposizione.

AS 8 – Asse “Digitale e Comunicazione”

Nella misura in cui il Roiello è “vivo” nel quotidiano degli stakeholders, e dei cittadini nel loro complesso, risulta assolutamente necessario sviluppare un Piano di comunicazione che permetta attraverso la sua realizzazione di dare “voce” agli obiettivi sviluppati e renderli “visibili” attraverso quelli che sono i più attuali mezzi di comunicazione e di informazione.

Alla tecnologia Internet, con il web e i social, è riconosciuto ruolo imprescindibile per restare al passo con i tempi e rendere attuale e attuabile quanto il CdR Roiello di Pradamano si propone di fare. Attraverso essa è possibile mirare a dotarsi di strumenti informativi moderni e condivisi in grado di supportare vecchi, nuovi e futuri fruitori del Roiello, nelle sue disparate forme di essere e di essere vissuto.

In questo asse si propone di realizzare un LOGO, oltre al SITO WEB, come anche di puntare ai mass-media nella promozione delle azioni del CdR, raggiungendo e coinvolgendo il maggior numero di persone possibile, per concretizzare un'efficace comunicazione e informazione anche attraverso eventi e creazione di spazi condivisi, fisici quanto virtuali.

AS 9 – Asse “Giuridico-normativo”

Ultima direttrice di intervento individuata, ma assolutamente non secondaria alle altre, è data dall'Asse “Giuridico-normativo”. Esso ha lo scopo di riassumere la progettualità già definita dagli Assi precedenti evidenziando i numerosi riferimenti normativi utili a definire la rilevanza del Contratto di Rio quale strumento di tutela, valorizzazione e partecipazione condivisa, a cui ci si riferisce per intervenire, tutelare, salvaguardare un bene paesaggistico di notevole interesse collocato su un territorio rispetto al quale enti diversi, e non sempre coordinati tra di loro, potrebbero attuare scelte politiche diverse. Non solo, permette anche di valutare l'idoneità della strategia complessiva attuata e la sinergia tra il piano delle azioni del Contratto e gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.

Mettere insieme le tipologie normative provenienti da istituzioni diverse, facilita l'effettuazione di una programmazione trasparente, funzionale e proiettata nel tempo, poiché permette di suggerire e/o richiedere integrazioni normative per implementare l'efficienza e l'efficacia di quelle vigenti.

L'aspetto importante è che dà anche la visione, la prospettiva dello sviluppo negli anni futuri del territorio su cui si attua il CdR.

In buona sostanza, l'analisi del vario e complesso quadro normativo afferibile al Roiello ha condotto all'individuazione di due obiettivi strategici fondamentali per il suo futuro che nascono dalla necessità di una *governance* integrata, fortemente aperta e dinamica in grado di superare la frammentazione e, spesso, la disorganicità normativa esistente, soprattutto di livello comunale, ma non solo. Si tratterà, verosimilmente, di intervenire non tanto secondo uno schema di "comando/controllo", quanto secondo un approccio "progettuale" in grado di statuire effettivi processi di governo dell'areale secondo le logiche indicate dai vari strumenti legislativi e di piano.

Ciò comporta, in seconda istanza, anche di sviluppare una capacità di regolazione delle attività che andranno a svolgersi lungo il Roiello nel tempo futuro, coordinata tra i due Comuni rivieraschi: una bella sfida di governo del territorio!

In sintesi, un asse riferito alla parte normativa ha lo scopo di rappresentare la progettualità strategica già attivata e quella in atto, ma soprattutto di fornire una visione delle prospettive di sviluppo e di pianificazione per gli anni futuri sul territorio interessato dal Roiello e che gli permetteranno, tramite il Contratto di rio, di continuare ad esprimere i valori che ci sono stati consegnati.

Assi e obiettivi strategici così sviluppati sono frutto di dialogo e di condivisione di intenti tra soggetti decisionali, pubblici e privati, che hanno collaborato nel costruire una visione comune per il Roiello di Pradamano allo scopo finale di definire un piano d'azione efficace per programmare il "suo" futuro e quello del territorio e della comunità che lo circonda.

Il CdR infatti è proprio questo, uno strumento di programmazione negoziata, come possono esserlo i patti territoriali o i contratti di area. Ma in quanto negoziata, tale pianificazione non può essere avulsa dal contesto in cui si vuole proporre ed inserire e dal quale al tempo stesso nasce. Deve essere parte della realtà che vuole rappresentare, deve adattarsi ad essa e seguirla, adeguarsi ora come nel futuro.

Prima di fissare definitivamente e nel dettaglio le azioni che possano essere intraprese in quanto ritenute efficaci per raggiungere gli ambiti obiettivi strategici già condivisi, è necessario quindi analizzare norme e regolamenti vigenti, previsioni e direttive già sviluppate o approvate in ambito locale, regionale, nazionale ed anche internazionale e coordinare il quadro esistente con quanto si vuole proporre affinché tutto possa rientrare in un'unica cornice, in un unico progetto organico che si desidera assicurare per il Roiello di Pradamano.

L'integrazione contemporanea "orizzontale e verticale" tra interessi, programmi e piani ("Contratti di fiume – Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrografici", M.Bastiani, Coll. SIGEA di Geologia Ambientale – 2011) risulta un passo imprescindibile per riuscire ad attuare una strategia vincente e creare un sistema di regole che siano solida base per una gestione unitaria della preziosa risorsa naturale, paesaggistica, culturale e socio-economica che il Roiello rappresenta.

2. COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELLE NORMATIVE D'INTERESSE ALLE VARIE SCALE

2.1 - PREMESSA

Questo settore del DS presenta l'esame delle vaste normative cui potenzialmente è interessato il Roiello di Pradamano e il relativo Contratto di Rio. Consiste in una relazione e nell' Abaco delle norme che ne fa parte integrante.

Sono state approfonditamente esaminate disposizioni legislative, regolamentari ed urbanistiche, a livello europeo, nazionale, regionale, e provvedimenti a livello locale (piani e programmi dei Comuni di Udine e di Pradamano) per evidenziare quelli di maggior rilievo ai fini della tutela e valorizzazione del Roiello di Pradamano quale bene culturale e paesaggistico di notevole interesse.

Va premesso che il Contratto di Rio è lo strumento che permette l'attuazione di processi di governance e di partecipazione diffusa, con lo scopo di superare la frammentazione delle diverse competenze ed aspettative lungo l'areale in cui scorre il corso d'acqua in oggetto.

Non solo; esso permette anche di valutare l'idoneità della strategia complessiva attuata e la sinergia tra il piano delle azioni del Contratto e gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti.

Mettere insieme le tipologie normative provenienti da istituzioni diverse permette di effettuare una programmazione armonizzata, funzionale poiché offre l'opportunità di evidenziare incongruenze ed esigenze, di richiedere integrazioni legislative per implementare l'efficienza e l'efficacia di quelle in atto.

L'aspetto importante poi, è che palesa lo scenario di come sarà possibile sviluppare, negli anni futuri, la salvaguardia del bene e del territorio su cui si attua il CdR, offrendo con ciò una sorta di garanzia per i cittadini circa la sua salvaguardia e conservazione nel tempo. Inoltre, tiene viva quella manutenzione del territorio che talvolta manca e che rappresenta un prerequisito fondamentale per la corretta "sopravvivenza" del bene tutelato (il Roiello di Pradamano, nel caso in parola) se non anche la prevenzione dei potenziali disastri naturali e il superamento della logica dell'emergenza.

Va anche sottolineato che la condivisione, il sostegno e la responsabilità nelle azioni che si intendono perseguire favorisce una maggiore consapevolezza nella comunità non solo sul bene paesaggistico, ma anche sul valore del bene acqua.

Il concetto stesso di paesaggio si arricchisce intendendo il territorio espressione di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni; pertanto attraverso la sua valorizzazione si concorre a promuovere lo sviluppo della cultura. Dalla salvaguardia di un bene paesaggistico di notevole interesse si passa alla valorizzazione di tutto un territorio con azioni di conoscenza, informazione e formazione.

Nel caso specifico, inoltre, va ricordato che la vegetazione ripariale presente lungo le sponde del Roiello esercita un effetto filtro proteggendo l'ambiente acquatico dall'eutrofizzazione, oltre a rappresentare una barriera visiva, frangivento ed antirumore e a mitigare il cambiamento climatico.

In sintesi, il lavoro svolto sulla parte legislativa ha avuto lo scopo di rappresentare la progettualità strategica già attivata e quella in atto, ma soprattutto di fornire una visione delle prospettive di sviluppo e di pianificazione, per gli anni futuri, sul territorio interessato dal Contratto di Rio che permetteranno al Roiello di continuare ad esistere come bene di pregio del territorio udinese e di Pradamano.

Infine, va ricordato che il World Water Forum, già nel 2000, definiva i Contratti di Fiume come forme di accordo che permettono di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

2.2 - I RISULTATI DEL GRUPPO DI LAVORO

L'esame delle principali norme europee, nazionali, regionali, comunali di rilievo per il Contratto di Rio del Roiello di Pradamano, definito Abaco delle norme, ha evidenziato l'esistenza di ben 34 documenti che hanno più o meno rilevanza ed attinenza con questo corpo idrico. Tale rilevanza è stata sinteticamente evidenziata nell'Abaco delle leggi secondo una scala di valore alta, bassa e neutra a significarne il maggiore o minore impatto sul Roiello e sul Contratto di Rio (All. 1).

Come era prevedibile, le **normative europee** hanno complessivamente un impatto diretto limitato sul Roiello anche se, spesso, rappresentano la fonte normativa principale di normative di livello inferiore (statale o regionale) che ne sono la traduzione legislativa in sede locale.

E' il caso della **Direttiva Acque** (Direttiva 2000/60) da cui discendono il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e la L.R. 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque) che, tutte, disciplinano la gestione delle acque e normano l'istituto del Contratto di fiume.

Analogamente si può dire per la **Direttiva Habitat** (Direttiva 1992/43) da cui è disceso il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e infinite altre normative di rango inferiore, che "rileva in quanto definisce criteri generali di tutela, conservazione, attenzione verso gli ambienti fragili quale è il Roiello attivando una protezione dinamica e integrata con il contesto e valorizzando le attività economico-produttive compatibili con esso (Bastiani)".

Più ampio e interessante è il complesso delle **norme nazionali** che rilevano rispetto ai contratti di fiume ed al Roiello sia per gli aspetti di protezione e tutela (D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; L. 14 gennaio 2013, n. 10; D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, L. 20 novembre 2017, n. 168; Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN); Piani di Gestione Acque e delle Alluvioni) e di implementazione delle opportunità (L. 28.12.2015, n. 221 - Collegato ambientale, art. 70), che per quelli di partecipazione (Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici; D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice degli appalti, art. 190).

Giova a tal proposito sottolineare la particolare rilevanza del cd Codice Urbani (D. Lgs 42/2004) che riconosce al Roiello tanto la qualifica di "bene culturale" (ex art. 131) che di "bene paesaggistico" (ex art. 142) per avere contemporaneamente la caratteristica di bene dichiarato (v. D.M. 14.04.1989 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico per il Roiello di Pradamano) che di bene paesaggistico ex lege in quanto realtà gravata da uso civico di antichissima intestazione alla Villa di Pradamano.

Il Roiello si trova dunque in un contesto di tutela normativa importante che gli è stato riconosciuto anche dalle sottostanti **normative regionali** e **comunali** in virtù di piani e regolamenti vari, dal Piano Paesaggistico Regionale *in primis*.

Si ricorda l'ampia tutela assegnatagli dal Piano Paesaggistico Regionale (si cita, per tutte, la specifica scheda dedicata al Roiello all'All.to 62, pag. 259 dell'All.to D), così come la L.R. 11/2015, all'art. 12 interamente dedicato ai Contratti di Fiume o all'art. 16 che definisce le funzioni dei Consorzi di Bonifica in particolare verso i corpi idrici di Classe IV, senza dimenticare l'importanza del connesso Piano Regionale Tutela Acque che, anche per le rogge e i corpi idrici come il Roiello, fissa la tutela delle aree di pertinenza stabilendo misure e distanze cogenti da rispettare nelle attività di gestione o nelle operazioni di trasformazione.

Di un certo rilievo è anche il Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto per la parte che attiene alla mobilità lenta che consente di programmare e sviluppare un programma di piste ciclabili lungo o attorno al Roiello e, naturalmente, agli altri elementi circostanti qualificanti il territorio dal punto di vista ambientale (Parco Intercomunale del Torr. Torre, v. Barigliaria, ecc.).

E arriviamo al livello dei Comuni di Udine e Pradamano che sono, assieme alla Regione ed al CBPF i soggetti pubblici che promuovono e firmeranno, tra gli altri, il Contratto di Rio.

Questo livello normativo è forse il più pregnante essendo quello più prossimo alla gestione diretta del Roiello e quello maggiormente in grado di avere effetti concreti sulla sua tutela, salvaguardia e valorizzazione.

Grazie alla fase di indagine della analisi normativa locale è emersa, tra le altre, la raccomandazione di armonizzare gli apparati normativi della strumentazione pianificatoria dei singoli Comuni, a fronte di una interazione tra le due Amministrazioni confinanti e quindi della necessità di una rivisitazione delle norme al fine di armonizzare la gestione con un approccio coordinato con gli obiettivi del Documento Strategico, per garantire l'unitarietà nella gestione, nella tutela dell'areale del Roiello, fissando obiettivi di tutela naturale, culturale e paesaggistici, oltre a quelli di sviluppo economico sostenibile del territorio.

Non senza dimenticare che analogo sforzo dovrà essere prodotto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, chiamato istituzionalmente ad assicurare la vigilanza e la manutenzione ordinaria e straordinaria del Roiello.

A questo proposito si richiama la necessità che la **Regione**, proprio in quanto promotrice e sottoscrittrice del Contratto di Rio, assicuri nel tempo gli adeguati finanziamenti al Consorzio di Bonifica per l'esecuzione delle opere che si renderanno di tempo in tempo necessarie; in difetto, è fin troppo facile prevedere quale potrà essere il tempo e l'attenzione dedicata dal Consorzio al Roiello nella malaugurata ipotesi di carenza di sostegno finanziario.

Purtuttavia, fiduciosi che tale attenzione ci sarà, è importante sottolineare l'importanza che possono assumere alcuni nuovi strumenti di gestione e considerazione del "bene Roiello" per una visione innovativa della sua realtà e delle sue potenzialità.

Il richiamo sopra effettuato all'art. 70 del Collegato Ambientale del 2015, offre ai Comuni la possibilità di utilizzare lo strumento dei Servizi Ecosistemici quale possibile fonte di entrata finalizzabile a supportare i costi di gestione del Roiello; è un tema tutto da scrivere, ma per il quale esistono localmente le competenze e le esperienze capaci di affrontarlo concretamente (v. Università di Udine - Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche). Così come, il tema del "baratto amministrativo" (art. 190 del Codice degli Appalti) offre una nuova possibilità di partenariato sociale costruendo un rapporto di scambio paritario tra amministrazioni e cittadini che si impegnano ad attività di gestione (pulizia, piantumazione, cultura, decoro, ecc.).

Infine, non si può dimenticare il ruolo fondamentale che spetterà al **Consorzio di Bonifica**. Questa importante ed illustre realtà sarà determinante per la riuscita o meno del Contratto di Rio. Per questo è bene che possa interpretare il ruolo di player centrale per cercare soluzioni nuove e dinamiche finalizzate alla ricerca di fondi per la gestione ordinaria. Risulta infatti fondamentale poter per esempio sviluppare progetti finanziati da Fondi europei ordinari (Interreg; PSR; POR-FESR, ecc.), ma anche trovare sponsor che si facciano carico di parti di manutenzione in cambio di promozione (L. 449/1997 - Art. 43 Contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione) o attivare specifici progetti di tutela da finanziare con crowdfunding.

Attendere (speranzosi) i finanziamenti regionali potrebbe non essere un atteggiamento adeguato per gestire nel tempo il Contratto di Rio.

Senza, ovviamente, dimenticare il ruolo dei **portatori di interesse**: del Comitato Amici del Roiello - che ha sottoscritto, assieme al CBPF, alla Regione FVG, ai Comuni di Udine e di Pradamano, il Ddl e che ha supportato l'intero processo del CdR - e di tutti gli altri portatori di interesse che con pari dignità fanno parte dell'Assemblea, organo decisionale del CdR, (Legambiente, le parrocchie, le scuole del territorio di riferimento, ecc..) variamente e frequentemente richiamato dalle normative sopra citate.

Da questi stakeholder è possibile aspettarsi un impegno significativo stanti le competenze e la disponibilità dimostrate nel corso della preparazione e promozione del Contratto di Rio.

3 - QUADRO SINOTTICO.

ASSI STRATEGICI (AS) E OBIETTIVI SPECIFICI (OS)

AS 1 – ASSE “FUNZIONALE”: ACQUA, IDROLOGIA, IDRAULICA

OS 1.1. Mantenimento del deflusso idrico regolare e costante

- Assunzione dell'obiettivo del mantenimento del deflusso idrico regolare e costante come imperativo attorno a cui ruotano tutti i rimanenti obiettivi.
- Studio idraulico relativo al Roiello di Pradamano, con particolare attenzione alla definizione della disponibilità della risorsa idrica in funzione di quella prelevabile dal fiume Torre e delle portate che possono quindi essere derivate e defluire lungo la rete di rogge, considerando sia gli usi e le necessità collegate alla concessione rilasciata, sia coerentemente alla norme di tutela dei beni naturali e paesaggistici vigenti per il sistema roiale.
- Interventi strutturali mirati a ridurre le perdite per percolazione al fondo, infiltrazione spondale capillare ed evapotraspirazione dell'acqua: ove possibile, si prevedano:
 - ripristino del rivestimento realizzando, come si faceva un tempo, l'acciottolatura dell'alveo, utilizzando sassi del vicino Torre posati su substrato impermeabile, costituito da materiali naturali come l'argilla, e non cementizio o composto da materiali artificiali;
 - individuazione dei tratti prioritari da acciottolare previa fissazione delle quote del fondo lungo tutto il Roiello;
 - verifica e ricalibratura della sezione trasversale dell'alveo lungo tutto il Roiello;
 - ripristino delle scarpate e dei piccoli argini al fine di limitare il ruscellamento superficiale delle acque meteoriche dalle aree limitrofe, con interventi che permettano comunque e sempre di garantire la sicurezza idraulica, escludendo rischi di esondazioni quanto di allagamenti;
 - piantumazione e ripristino della vegetazione spontanea che, limitando l'evaporazione dell'acqua, contribuisce a ridurre la dispersione.
- Interventi di sistemazione e ripristino del fondo del Roiello, in attesa dell'acciottolatura, se verrà realizzata per parti prioritarie, in particolare nelle zone di campagna, per assicurare una rapida riattivazione del flusso idrico anche dopo periodi di mancanza d'acqua dovuti ad attività di manutenzioni del Roiello stesso o della Roggia di Palma, da cui il Roiello deriva l'acqua.
- Programmazione di interventi di sistemazione e pulizia dell'alveo, fondo e scarpate, mirati a garantire un regolare e costante deflusso delle portate, affinché l'acqua derivata dalla Roggia di Palma nel punto iniziale a Beivars (Comune di Udine) possa raggiungere, dopo un percorso di circa 10 km, il punto finale a sud di Lovaria (Comune di Pradamano) senza perdite, rallentamenti e sprechi.
- Adeguamento e ristrutturazione di manufatti idraulici sia di attraversamento in corrispondenza di interferenze con la rete stradale o ferroviaria, sia di regolazione del flusso e delle portate, presenti questi in corrispondenza di derivazioni, curve, diramazioni.
- Promozione di procedimenti partecipativi a livello istituzionale che consentano la condivisione e la valutazione/verifica concertata di progettualità che riguardino grandi interventi infrastrutturali all'interno dell'areale individuato dal CDR e la conseguente realizzazione di opere civili ed impianti tecnologici, anche di pubblica utilità, in grado di modificare il regime di afflussi e deflussi superficiali che interessino il Roiello di Pradamano.

OS 1.2. Conservazione e protezione di alveo e sponde

- Conservazione degli esistenti punti di accessibilità al Roiello per permettere la manutenzione ordinaria delle sponde e dell'alveo.
- Attivazione di aree cantiere pilota per lo sviluppo di tecniche di microingegneria naturalistica in ambito roiale e sviluppo corsi di preparazione e aggiornamento di tecniche di ricostruzione /manutenzione del fondo ciottolato del Roiello e delle sponde.
- Interventi di sistemazione idraulica attuati utilizzando tecniche di riqualificazione fluviale¹, volte a migliorare lo stato ecologico, da non confondersi con quelle adottata dall'ingegneria naturalistica né da interventi di rinaturalizzazione e risanamento ambientale che invece si rivolgono alla struttura del sistema fluviale l'una e alla sola biodiversità le altre.
- Individuazione di limiti ed estensione sia delle aree di proprietà (private e demaniali) sia delle fasce di rispetto o di servitù esistenti, in modo tale che sia possibile dare una migliore definizione di quello che è il rio Roiello inteso non solo come corso d'acqua ma anche come ambito, comprese quindi le "sue" pertinenze e interconnessioni/relazioni con le aree limitrofe. A tal fine potranno essere posti appositi termini con il LOGO del CdR.

OS 1.3. Qualità dell'acqua

- Collaborazione del CdR e degli attori locali con gli Enti preposti al controllo e al mantenimento della qualità dell'acqua, coerentemente ed in attuazione anche a quanto previsto dalle direttive europee e dalla normativa nazionale che perseguono il raggiungimento e la conservazione di un buono stato ecologico del Roiello.
- Verifica degli usi domestici / irrigui mediante la collaborazione del Consorzio e dei Comuni, come pure verifica degli scarichi con l'Ente gestore affinché, per quanto possibile, le acque defluenti nel Roiello siano in prevalenza quelle derivate dal Torre e dal sistema roiale principale e siano evitati sversamenti di prodotti chimici (fertilizzanti, antiparassitari, etc..) o detriti dai campi o dalle sedi stradali nel rispetto delle norme vigenti.
- Studio di fattibilità per la realizzazione di interventi di fitodepurazione usando piante specifiche che sottraggono all'acqua inquinanti in eccesso.

¹ RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE - insieme integrato e sinergico di azioni e tecniche, di tipo anche molto diverso (dal giuridico-amministrativo-finanziario, allo strutturale), volte a portare un corso d'acqua, con il territorio ad esso più strettamente connesso ("sistema fluviale"), in uno stato più naturale possibile, capace di espletare le sue caratteristiche funzioni ecosistemiche (geomorfologiche, fisico-chimiche e biologiche) e dotato di maggior valore ambientale, cercando di soddisfare nel contempo anche gli obiettivi socio- economici"(CIRF, 2006).

AS 2 – ASSE “AMBIENTALE”

OS 2.1. Soluzioni resilienti all'impatto dei cambiamenti climatici

- Mantenimento/riqualificazione degli ecosistemi presenti nell'areale definito dal cdr Roiello di Pradamano e delle aree naturali contigue, attraverso studi e progettazione di interventi volti alla costituzione di nuove aree verdi e fasce arboree e arbustive.
- Studi per individuare e ripristinare in parte la funzionalità o l'uso o semplicemente la struttura di rami dismessi o dimenticati del Roiello, di “sfueis” o depressioni che fungevano in passato da bacini di raccolta delle acque piovane, così come dei fossi drenanti nelle aree rurali ove possibile, al fine di recuperare potenziali volumi di invaso per la gestione degli eventi critici meteorologici e la riduzione dei danni ad essi associati a causa di allagamenti.

OS 2.2. Reti ecologiche

- Promuovere il ripristino delle aree ripariali e delle aree naturaliformi come corridoi ecologici nel paesaggio agrario.
- Studio e realizzazione di interconnessioni con il sistema delle rogge della città di Udine.
- Studio e realizzazione di interconnessioni con il sistema ecologico-ambientale della sponda destra del Torrente Torre in partnership con il Parco del Torre.

OS 2.3. Monitoraggio delle componenti ambientali e della biodiversità

- Mettere in atto strategie per la ricomparsa degli indicatori di qualità ambientale (flora e fauna) e il miglioramento dei parametri di biodiversità.
- Valutare la fattibilità di zone rifugio per animali in base agli habitat e agli ecosistemi da tutelare e conservare, favorendo in particolare lo sviluppo dell'avifauna anche grazie alla presenza dell'acqua e di fasce arboree.

AS 3 – ASSE “PAESAGGISTICO”

OS 3.1. Qualità paesaggistica

- Riaffermazione del ruolo del Roiello per un paesaggio di qualità, in chiave estetico- percettiva e storico-culturale.
- Pianificazione e gestione delle modalità d'uso del suolo nelle fasce contigue funzionale al mantenimento/ripristino della qualità del paesaggio 'vicino', coerentemente con il PPR FVG.
- Partecipazione al processo pianificatorio di (eventuali) grandi interventi infrastrutturali, impianti tecnologici e opere civili, tali da compromettere la qualità del paesaggio di prossimità.

OS 3.2. Mantenimento/riqualificazione/creazione di visuali e scorci paesaggistici

- Mantenimento/riqualificazione/creazione di visuali paesaggistiche dal Roiello verso l'esterno, anche mediante adeguata gestione della vegetazione ripariale.
- Creazione di un database degli scorci visivi, localizzazione e schedatura; allestimento di cartellonistica esplicativa in loco.
- Analisi di fattibilità per la possibile riapertura di tratti attualmente intubati nel Comune di Pradamano sia in ambito urbano che extra urbano.

AS 4 – ASSE “STORICO, CULTURALE, CONOSCITIVO, EDUCATIVO, ARTISTICO, DIVULGATIVO”

OS 4.1. Patrimonio culturale diffuso

- Censimento di siti e strutture di valore culturale, storico e antropologico nelle loro diverse declinazioni: loro evidenza fisica sul territorio, inventario, schedatura, digitalizzazione.
- Promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico esistente all'interno dell'areale e in zone immediatamente limitrofe, anche utilizzando, se possibile, metodi non invasivi di individuazione.
- Analisi della vocazione culturale e attrattiva mediante censimento delle attività presenti sul territorio capaci di creare beni e servizi di contenuto culturale e delle loro produzioni.

OS 4.2. Recupero/valorizzazione di documenti per lo sviluppo della conoscenza storico- culturale

- Catalogazione/archiviazione di documenti storici con la creazione di spazi espositivi "fissi" presso le sedi comunali o associative o "digitali" (sito internet) e/o "itineranti" (mostre, cartelloni/poster).
- Riordino di archivi storici familiari o di enti presenti sul territorio e loro pubblicazione nelle forme da concordare con i proprietari/detentori.
- Promozione di attività di ricerca tematiche sul Roiello che coinvolgono enti settoriali, istituti scolastici e/o centri di formazione.

OS 4.3. Produzione pubblicazioni, espressioni artistiche, materiali divulgativi

- Pubblicazione di un libro con testi e immagini, che racconti la storia di tutto l'areale del Roiello.
- Organizzazione eventi o partecipazione ad eventi organizzati sul territorio con presentazione di materiale documentale (foto, video) o testimonianze storiche.
- Realizzazione di materiali divulgativi, ad es. video didattico-divulgativo sul Roiello, Contest pittorici/fotografici, calendari illustrati, espressioni artistiche ed altro.

OS 4.4. Educazione e didattica in campo

- Percorsi didattici, a scuola e sul campo, volti a far conoscere la biodiversità e i valori storico-culturali dell'areale.
- Formare guide volontarie per accompagnamento nelle visite al Roiello ed al suo areale.
- Incentivazione della scoperta personale del territorio, mantenendone la naturalità, anche con l'esplorazione e il gioco: tramite escursioni a piedi, in bicicletta e plogging (camminare raccogliendo rifiuti).
- Attività di sensibilizzazione sulla salvaguardia dei corsi d'acqua come bene comune, sul risparmio idrico e sul mantenimento della qualità dell'acqua, rivolte alla collettività.

AS 5 – ASSE “ORGANIZZAZIONE SOCIALE”

OS 5.1. Gestione partecipata e condivisa

- Favorire il rapporto Comunità/ Enti/ Parti sociali/ Imprese/ Portatori di interesse del CdR Roiello di Pradamano e la relazionalità sociale anche mediante strumenti digitali e social.
- Sensibilizzare e coinvolgere attori locali e soggetti pubblici e privati nella gestione condivisa dei relativi progetti del CdR.
- Coinvolgere gli attori locali nella segnalazione/sorveglianza/monitoraggio dei fenomeni di degrado/alterazione/dissesto del corso roiale, anche attraverso applicazioni mobili.
- Coinvolgere le comunità e gli enti locali nella realizzazione di “Mappe di Comunità”.
- Organizzare periodiche Assemblee dei portatori di interesse del CdR, aperte a tutti, al fine di rinnovare e stimolare la partecipazione di stakeholders vecchi e nuovi.

OS 5.2. Migliorare ed estendere la fruizione sociale del Roiello

- Aumentare/migliorare l'accessibilità alle sponde per la comunità e propiziare accordi fra proprietari privati ed enti pubblici per aumentare/migliorare tale l'accessibilità.
- Coinvolgere i cittadini in iniziative di cura del corso d'acqua e dell'areale con campagne di conservazione e pulizia ambientale.

AS 6 – ASSE “ECONOMICO / IMPRENDITORIALE”

OS 6.1. Attività produttive di beni e servizi al territorio

- Coinvolgimento da parte dei Comuni di soggetti imprenditoriali per una valutazione della opportunità/possibilità di implementare attività economicamente sostenibili sul territorio.
- Incentivazione e promozione di attività imprenditoriali che abbiano ricadute interessanti per gli aspetti ambientali, paesaggistici, produttivi, turistici e culturali del territorio sostenendo in particolare l'imprenditorialità giovanile e l'economia circolare.
- Creazione di una rete di percorsi adatti alla “mobilità lenta”, da intendersi non solo con funzionalità ricreativa ma anche come mezzo per il convogliamento di potenziali portatori di interesse e conseguente attivazione o rafforzamento delle attività di accoglienza e ristorazione.

OS 6.2. Sostenibilità aziende agro-alimentari

- Studi ed analisi di settore per individuare e promuovere nuove pratiche agronomiche sostenibili.
- Incentivazione di sistemi agroalimentari locali, quali ad esempio orti familiari/urbani ed agricoltura intensiva specialistica professionale e non.
- Favorire l'organizzazione di punti vendita diretta dei prodotti locali.
- Sviluppo di servizi ecosistemici; incrementare e diffondere l'agricoltura rigenerativa nell'areale.
- Valutare la fattibilità di progetti integrati tra CdR e agricoltori locali per agricoltura biologica, vendita diretta dei prodotti e miglioramento del paesaggio.

OS 6.3. Promozione di profili professionali tradizionali e non

Favorire il trasferimento di conoscenze, tecnologie, uso di utensili. Tra questi, si ricerchino e si curino quelle professioni che possono collaborare nel ripristino-restauro del tracciato del Roiello, con attenzione agli aspetti che ne conservano il valore paesaggistico.

AS 7 – ASSE “FRUITIVO-RICREATIVO”

OS 7.1. Creazione di aree pubbliche di fruizione

- Formulazione di un'idea progettuale per la realizzazione di un Parco del Roiello, in zona San Gottardo a Udine con spazi di gioco, sosta, ristoro, con elementi che permettano la conoscenza storica del luogo e del Roiello, della viabilità antica ed attuale, degli aspetti naturalistico-ambientali e della cultura dell'acqua.
- Realizzazione di un laghetto nel Parco Rubia nel Comune di Pradamano, a memoria del ramo dismesso del Roiello.
- Recupero di aree legate a tradizioni locali, come ad esempio il “Posto de lis Aganis” a Lovaria con l'istituzione de “La gnot des Aganis”.
- Progetto per la realizzazione di aree attrezzate per sosta e picnic lungo il Roiello.

OS 7.2. Accessibilità e fruibilità dell'ambito in modalità diverse

- Completamento del percorso ciclo-pedonale lungo l'asse del Roiello, mettendone in sicurezza il tracciato;
- Connessione con gli assi ciclo-pedonali esistenti e in progetto (in via Bariglaria, via Cividale, nel Parco del Torre, a Pradamano e Lovaria) e integrazione con i corridoi di “mobilità lenta” previsti dal PPR FVG.
- Studio per la fattibilità di percorsi sostenibili per l'attività fisica nell'areale.

AS 8 – ASSE “DIGITALE E COMUNICAZIONE”

OS 8.1. Piano di comunicazione

- Elaborazione di un piano integrato di comunicazione che, utilizzando diversi strumenti, riesca a coinvolgere e a fare interagire i diversi attori del CdR e che intercetti diverse fasce di età e tipologie di persone presenti sul territorio.

OS 8.2. Tecnologia Internet

- Ideazione di un logo e creazione di un sito web interattivo del Contratto di Rio Roiello di Pradamano come strumento di informazione e documentazione.
- Promozione dell'uso del sito e degli strumenti social di comunicazione digitale come luogo di incontro virtuale per scambiare informazioni ed aggiornamenti sulla realtà sociale e sulle attività promosse nell'ambito dell'areale.

OS 8.3. Strumenti informativi

- Valutazione di possibili strumenti informativi per l'assistenza verso gli imprenditori per l'individuazione di risorse o di informazioni su burocrazia/affari legali.

OS 8.4. Coinvolgimento dei mass-media

- Collaborazione con quotidiani o riviste associative locali.
- Collaborazione con emittenti radiofoniche/televisive locali per appuntamenti/interventi in programmi di interesse sociale/culturale/ambientale.

OS 8.5. Comunicazione ed eventi sociali

- Creazione di eventi sociali di comunicazione come, ad esempio, l'istituzione della “Giornata del Roiello di Pradamano”.

AS 9 – ASSE “GIURIDICO-NORMATIVO”

OS 9.1. Avvio di una politica di GOVERNANCE² che consenta di superare la frammentazione di competenze lungo l'areale

- Armonizzazione tra le normative espresse dagli strumenti dei vari Enti a livello locale (Comuni di Udine e di Pradamano, CBPF... altri enti e consorzi).
- Armonizzazione delle normative a livello locale con i principi generali e la pianificazione di livello superiore.
- Integrazione del CdR negli strumenti dei vari Enti a livello locale (Comuni di Udine e di Pradamano, CBPF, altri enti e consorzi).

OS 9.2. Regolamentazione delle attività lungo l'areale

- Analisi dello stato di fatto in termini di identificazione e distinzione delle proprietà, delle aree di rispetto e degli usi sussistenti all'interno dell'areale;
- Realizzazione/Approvazione di regolamenti di gestione, manutenzione, fruizione, controllo condivisi.
- Promozione/sottoscrizione di accordi/convenzioni che rendano più agevoli e flessibili le procedure burocratiche e attuative riguardanti le attività promosse e previste dal CdR;
- Promozione di iter procedurali condivisi e partecipati che prevedano il coinvolgimento degli stakeholder del CDR Roiello di Pradamano nelle scelte relative a grandi interventi infrastrutturali, anche di pubblica utilità, che portino alla realizzazione di opere civili e di impianti tecnologici all'interno dell'areale di riferimento individuato per il Roiello di Pradamano con il Documento d'Intenti, al fine di evitare interferenze con le previsioni strategiche e/o progettuali del CDR, in particolare lungo il corso d'acqua e le sue pertinenze.
- Definizione di un'agenda partecipata per la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria che coinvolga i diversi stakeholders definendone i soggetti attuativi;
- Ricerca di nuovi modelli di relazioni positive tra i portatori di interesse (es. baratto amministrativo³) e avvio di azioni di compensazione rispetto a buone pratiche delle attività lungo l'areale (ricerca di finanziamenti...).
- Collaborazione alla elaborazione di un piano strategico multisettoriale che coinvolga oltre all'areale, il Parco del Torre e il sistema delle rogge, come ad esempio un Piano strategico del verde.

² **GOVERNANCE**: insieme dei principi, delle regole e delle procedure che riguardano la gestione e il governo di una società, di un'istituzione, di un fenomeno collettivo

³ Lo strumento del **BARATTO AMMINISTRATIVO** è stato introdotto con il decreto Sblocca Italia (articolo 24 del d.l.133/2014) che ha previsto per i comuni la possibilità di accettare, previa delibera, uno specifico regolamento che definisca criteri e condizioni per la realizzazione di interventi di riqualifica del territorio, proposti da singoli o cittadini associati. Le attività sono le più svariate, dalla pulizia, alla manutenzione, all'abbellimento delle aree verdi, agli interventi di decoro urbano, sino, alla valorizzazione di aree e immobili inutilizzati (ecc.). Tuttavia l'esenzione dal pagamento delle tasse locali tramite il baratto può essere concessa solo per un periodo di tempo limitato, a seconda del tipo di tributo da pagare e dell'attività di lavoro socialmente utile. I criteri appunto sono da stabilire da parte dei singoli comuni. Il provvedimento ha come destinatari i cittadini che, bisognosi di potranno pagare tributi come Tasi, Tari e Imu, e in generale debiti con il fisco grazie allo svolgimento di lavori socialmente utili per il Comune. Ad esempio: pulire le strade, tagliare l'erba nei parchi, prestare opere di manutenzione o recupero e riqualificazione di aree e beni immobili inutilizzati. I contribuenti per usufruire del baratto amministrativo devono comprovare lo stato di disagio economico; devono avere tributi locali scaduti; infine, devono fare richiesta al comune, per farsi accettare il baratto amministrativo, e cioè il consenso a poter pagare le tasse dovute, attraverso lo svolgimento di un'attività socialmente utile.

Sul baratto amministrativo interviene anche l' art190 del d.lgs 18 aprile 2016 n°50 (codice dei contratti pubblici), che stabilisce che “..Gli enti territoriali possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di contratti di partenariato sociale, sulla base di progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione ad un preciso ambito territoriale. I contratti possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze o strade, ovvero la loro valorizzazione mediante iniziative culturali di vario genere, interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale ,di aree e beni immobili inutilizzati. In relazione alla tipologia degli interventi, gli enti territoriali individuano riduzioni o esenzioni di tributi corrispondenti al tipo di attività svolta dal privato o dall'associazione, ovvero comunque utili alla comunità di riferimento in un'ottica di recupero del valore sociale della partecipazione dei cittadini alla stessa.”

ALLEGATO 1
al Documento Strategico

AII. 1. ABACO DELLE PRINCIPALI NORME EUROPEE, NAZIONALI, REGIONALI, COMUNALI DI RILIEVO PER IL CONTRATTO DI FIUME DEL ROIELLO DI PRADAMANO *

* NOTE: alcuni testi sono evidenziati in rosso per la loro particolare rilevanza per il Roiello o per il Contratto di Fiume. Altri testi hanno colori diversi e il testo con l'eventuale relativo commento sono evidenziati con lo stesso colore. Ogni normativa è affiancata da un link che porta al testo cui si è fatto riferimento.

Numero	Articolo	Testo articolo/contenuto prevalente	Cosa prevede la normativa	Rilevanza operativa rispetto al Roiello			Possibili chiavi di lettura	Opportunità/Suggerimenti
				alta	bassa	neutra		
QUADRO DI SINTESI DELLE PRINCIPALI NORMATIVE EUROPEE IN MATERIA DI ACQUE E LORO RILEVANZA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI FIUME DEL "ROIELLO DI PRADAMANO"								
1		DIRETTIVA 1992/43/CE "HABITAT" - https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CONSLEG:1992L0043:20070101:IT:PDF						
	2	Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche; ...assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario; ...Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali	Contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli stati membri ai quali si applica		X		Rileva in quanto definisce criteri generali di tutela, conservazione, attenzione verso gli ambienti fragili quale è il Roiello attivando una protezione dinamica e integrata con il contesto e valorizzando le attività economico-produttive compatibili con esso (Bastiani)	La Direttiva "Habitat" definisce un quadro generale di norme e azioni per la tutela e conservazione di habitat rilevanti dal punto di vista naturalistico. Di per sé ha una scarsa rilevanza nei riguardi del CdF del Roiello di Pradamano salvo indicare un criterio generale di attenzione che ogni azione su di esso deve avere nella logica complessiva di rispetto dell'ambiente naturale
2		DIRETTIVA 2000/60/CE (Direttiva Acque) - https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:02000L0060-20141120&from=EN						
	14	Informazione e consultazione pubblica 1. Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici. Gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti vari tipi di documenti che rendano possibile la partecipazione .	L'articolo prevede una forte partecipazione pubblica di tutte le parti interessate alla gestione delle acque. Da esso hanno avuto forte spinta le normative nazionali e regionali dei Contratti di Fiume quali strumenti di condivisione di politiche ed azioni di gestione condivisa delle acque	X			La Direttiva Acque è rilevante per il nostro contratto di fiume perché enfatizza la rilevanza della gestione condivisa del corpo idrico roiello quale organo di un "corpo" idraulico più vasto (quello delle rogge di Udine) ed in particolare del pubblico	Suggerimento: mantenere sempre alta la partecipazione dei portatori di interesse non istituzionali nella gestione del contratto di fiume e il loro ruolo di sostenitori/controllori/compartecipanti
3		Direttiva Europea 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) - https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:288:0027:0034:IT:PDF						
		Valutazione preliminare del rischio di alluvioni. Individuazione delle zone a rischio potenziale dovuto ad alluvioni. Mappatura della pericolosità e del rischio dovuto ad alluvioni. Predisposizione dei piani di gestione del rischio dovuto ad alluvioni	Gli Stati membri devono dotarsi di piani di gestione del rischio di alluvioni che contemplino tutti gli aspetti della gestione del rischio e in particolare "la prevenzione, la protezione, e la preparazione, comprese la previsione di alluvioni e i sistemi di allertamento			X	La dimensione del Roiello in termini di rilevanza idraulica e la sua posizione in ambito pianiziale oltre alla sua natura "artificiale" non lo rendono rilevante nei confronti della Direttiva Alluvioni	
4		Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici - https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52013DC0216&from=IT						
		La strategia dell'UE in materia di adattamento ai cambiamenti climatici è stata adottata nel aprile 2013, mira ad aumentare la resilienza del territorio dell'UE rafforzando la preparazione e la capacità di rispondere, a tutti i livelli di governo, agli impatti dei cambiamenti climatici. La strategia si impegna a conseguire tre obiettivi - promuovere l'azione degli Stati membri, adottare azioni "a prova di clima" a livello dell'UE, e promuovere un processo decisionale basato su migliori informazioni - mediante l'attuazione di specifiche azioni				X	Lo stato di costante emergenza che i bacini idrici subiscono a causa di errate politiche gestionali dei dissesti generano accresciute vulnerabilità; per questo è necessaria una nuova governance condivisa e partecipata; Il Roiello non presenta problematiche di questo tipo, ma la volontà di tutelarlo richiama comunque la necessità, già invocata, di una attenzione particolare alle variazioni territoriali, fisiche ed ambientali che lo coinvolgono, direttamente o indirettamente	Migliorare ogni attività di mitigazione e adattamento ai CC anche nel territorio lambito dal Roiello utilizzando ogni strumento programmatico e contributivo pertinente

5	Programma Interreg CBC Italia – Croazia - https://www.italy-croatia.eu/ ; Programma Interreg CBC Italia – Slovenia - https://www.ita-slo.eu/ ; Programma Interreg V-A Italia Austria - http://www.interreg.net/it/documenti.asp						
	Promuovere l'innovazione, la sostenibilità e la governance transfrontaliera per una maggiore competitività, coesione e vivibilità dell'area. Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale.			X			Stante il prossimo scadere del periodo di programmazione, si ritiene importante tenere presenti i programmi Interreg per la prossima programmazione 2021-2027 per verificare le possibilità di finanziamenti per l'attuazione del Piano Strategico del Contratto di Roiello
QUADRO DI SINTESI DELLE PRINCIPALI NORMATIVE ITALIANE IN MATERIA DI ACQUE E LORO RILEVANZA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI FIUME DEL "ROIELLO DI PRADAMANO"							
6	Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - 2014 - https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_elementi.pdf						
	La strategia e il Piano di Azione/Piani di Azione Settoriali indicano tempi e modi di internalizzazione delle tematiche di Adattamento ai Cambiamenti Climatici nei Piani e Programmi settoriali nazionali, distrettuali, regionali e locali. Questi Piani devono ridurre al minimo i rischi derivanti dai CC, proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione e preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici	Tra gli obiettivi generali della Strategia e dei Piani da essa derivati è previsto anche di "promuovere la partecipazione ed aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse nella definizione di strategie e piani di adattamento settoriali attraverso un ampio processo di comunicazione e dialogo..."		X		Per quanto riguarda le risorse idriche, la Strategia prevede Azioni a breve termine (entro il 2020) e a lungo termine (oltre il 2020) consistenti nel "favorire forme di partecipazione per la gestione delle risorse (idriche), includendo anche i "Contratti di fiume"	Dare attuazione a quanto previsto dalla SNACC mantenendo sempre alto il livello di partecipazione e coinvolgimento attivo dei portatori di interesse non istituzionali anche nella fase di operatività del Contratto e della sua gestione
7	Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" - https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/01/13G00031/sg						
	5	L' art.5 è coordinato con la L. 449/1997, e richiama i Contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, dell'utenza per i servizi pubblici non essenziali e misure di incentivazione della produttività (art. 5)" e convenzioni con soggetti pubblici o privati, contributi "Promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani (art. 6)".	L'articolo va utilizzato per quanto richiama la norma che stabilisce la possibilità per i Comuni di attivare sponsorizzazioni volte ad accordi con privati o pubblici per avere attività in cambio di propaganda.		X	Il richiamo alle sponsorizzazioni private potrebbe essere uno strumento da valutare in sede di definizione di progetti o azioni specifiche	Valutare la possibilità di trovare soggetti (Hera spA; CAF; ATM?) disponibili a sponsorizzare in toto o pro quota azioni o progetti in attuazione del Piano Strategico del Roiello
	6 cc. 1 e 2	c. 1 - Ai fini di cui alla presente legge, ... i comuni ... promuovono l'incremento degli spazi verdi urbani, di "cinture verdi" intorno alle conurbazioni per delimitare gli spazi urbani... c. 2 - Ai fini del risparmio di suolo e della salvaguardia delle aree comunali non urbanizzate i comuni possono ... prevedere opportuni strumenti e interventi per la conservazione e il ripristino del paesaggio rurale e forestale non urbanizzato...	La normativa prevede la possibilità di utilizzare strumenti (tra questi il contratto di fiume) per attuare politiche di conservazione/valorizzazione delle aree rurali peri-urbane quali quelle che interessano il Roiello di Pradamano		X	Possibile chiave di lettura della norma è di estrapolare le indicazioni di conservazione/valorizzazione/ampliamento delle aree rurali quale naturale contesto di tutela del Roiello di Pradamano e di attuazione del suo Piano Strategico	Interpretare in modo alto le disposizioni della L. 10/2013 che, per quanto riguarda la materia "alberi", tuttavia indicano anche la tutela del contesto rurale come importante per la qualità della vita e la conservazione della memoria storica delle nostre città e paesi.
8	Strategia Nazionale del Verde Urbano - https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia_verde_urbano.pdf						
	presentazioni e pagg. 7, 50, 110, 125 e 133	Presentazione: Sviluppare una Strategia nazionale del verde urbano che fissi criteri e linee guida per la promozione di foreste urbane ... coerenti con le caratteristiche ... paesaggistiche dei luoghi. ... La Strategia prevede il coinvolgimento degli stakeholder ... per sviluppare ... policy pubbliche e indirizzare le amministrazioni comunali verso la realizzazione di piani e progetti basati sui servizi ecosistemici e sulla rete di Infrastrutture Verdi, ...e raggiungere obiettivi di ordine sociale, ambientale, finanziario e occupazionale. Pag. 7: La Strategia ... conferma urgenza e necessità di adottare nel Paese politiche ... in materia di resilienza urbana e di investire nella realizzazione di sistemi verdi multifunzionali ... Comuni possano attivare al più presto la pianificazione e realizzazione di ... importanti sistemi verdi integrati e connessi in termini funzionali e strutturali. Pag. 50: I comuni in linea con quanto previsto (art.6 c. 2 L. 10/2013), ... potranno prevedere ... strumenti per conservazione e ripristino del paesaggio rurale Strumento di grande interesse ... è ... la cartografia degli spazi liberi di proprietà pubblica ... pag. 110: Riconoscere il ruolo fondamentale dei sistemi ripariali nelle aree urbane e periurbane, attuando una politica di salvaguardia, recupero e valorizzazione di questi. La vegetazione ripariale in ambiente urbano svolge un ruolo determinante per la regimazione e consolidamento delle sponde, esercita un effetto filtro proteggendo l'ambiente acquatico dall'eutrofizzazione oltre a poter rappresentare una barriera visiva, frangivento e antirumore. Essa rappresenta inoltre un valido corridoio ecologico, intensificando la rete ecologica e contribuendo al mantenimento della biodiversità in ambiente urbano Pag. 125: ... Il ruolo dell'agricoltura urbana, ... ha assunto caratteristiche specifiche ... trainate dalla domanda e dalla prossimità con la città. Una domanda non più esclusivamente alimentare, che guarda verso bisogni sociali e ambientali ... Il paesaggio agricolo urbano e peri-urbano ha ospitato innovazioni sociali ed economiche, in un processo di riterritorializzazione dell'agricoltura ... nel quale le strategie di adattamento alla città sono orientate alla diversificazione delle attività agricole (agriturismo, agricoltura sociali, servizi ricreativi, etc.) e di filiere corte del cibo. Pag. 133: I Parchi lineari ... soluzione su base naturalistica di interesse strategico per le funzionalità richieste agli spazi verdi in ambienti urbani, possono costituire una formidabile infrastruttura di servizi ecosistemici per il vivere quotidiano. Sviluppati in contesti e per ragioni differenti, dal recupero di infrastrutture grigie lineari dismesse (Ferrovie, assi stradali, canali non più utilizzati), possono diventare veri e propri percorsi per organizzare greenways e blueways.	La Strategia prevede una serie di obblighi da parte delle Regioni e dei Comuni di realizzare la pianificazione urbana partendo dal sistema del verde come elemento strutturale su cui pensare e tessere la nuova urbanizzazione, adottando ogni azione possibile per la sua conservazione e miglioramento. Le aree rurali peri-urbane giocano un forte ruolo e così pure i sistemi d'acqua che rappresentano, assieme alle strutture lineari vegetali, l'ossatura del territorio e, quindi, la sua struttura portante da tutelare al massimo		X	Possibile chiave di lettura della norma è di estrapolare le indicazioni di conservazione/valorizzazione/ampliamento delle aree rurali quale naturale contesto di tutela del Roiello di Pradamano e di attuazione del suo Piano Strategico	Adottare i criteri e le linee guida per la pianificazione e gestione del verde urbano dettati dalla Strategia (in particolare parr. 4 e 5)

9								D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale - https://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/06152dl.htm ; L. 28 dicembre 2015, n.221 "Collegato Ambientale" https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/1/18/16G00006/sg							
	art. 59 e art. 68 bis	Art. 59 Contratti di fiume 1. Al capo II del titolo II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo l'articolo 68 e' aggiunto il seguente: «Art. 68-bis (Contratti di fiume). - 1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree».	L'art. 59 della L. 221/2015 inserisce l'art. 68 bis nel D. Lgv 152/2006 con il titolo "Contratti di fiume". Tale inserimento costituisce la norma base di riferimento per tutte le normative derivate di livello inferiore			X	Ogni valutazione della rilevanza di tale norma è rinviata all'esame dell'omologa normativa regionale (art. 12 LR 11/2015)	Ogni valutazione della rilevanza di tale norma è rinviata all'esame dell'omologa normativa regionale (art. 12 LR 11/2015)							
	ART. 67 (i piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico e le misure di prevenzione per le aree a rischio)	1. Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime. ...omissis... Ai sensi dell'art. 67 sono stati redatti ed approvati i seguenti Piani Stralcio: • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAIR) dei bacini idrografici dei tributari della Laguna di Marano e Grado, della Laguna medesima, del bacino idrografico del torrente Slizza e del bacino idrografico di Levante	gli articoli disciplinano il comportamento pianificatorio-urbanistico nonché edilizio ammesso nelle aree a pericolosità idraulica P2 (media), P1 (moderata) ed F (area fluviale)			X	si possono desumere gli interventi edilizi ammessi nelle aree idraulicamente pericolose nonché le possibili zonizzazioni urbanistiche in caso di variante al PRGC	PAI e PAIR sono attualmente in fase di fusione/accorpamento con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PdGRA). Dal 2022 in poi essi perderanno di efficacia in quanto le informazioni di pericolosità idraulica saranno contenute dentro i PdGRA (Direttiva Alluvioni recepita dal DLgs 49/2010).							
	art. 115	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici 1. Al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo, entro un anno dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto le regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo previsti nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune, comunque vietando la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica	Questa norma introduce il concetto di fascia di rispetto di almeno 10 metri su entrambi le sponde. Tale norma deve essere attuata dalle Regioni. Per il F-VG si veda più sotto l'art. 6 delle norme di attuazione del PRTA			X		Si suggerisce di inserire nel Piano Strategico o in altro documento del Contratto l'obbligo del mantenimento, da parte dei frontisti, delle sponde del Roiello con eventuali incentivi al reimpianto di vegetazione, alla sua cura, alla sua utilizzazione.							
10								Decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 - Sblocca Italia - https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/09/12/14G00149/sg							
	art. 7 - Norme in materia di gestione di risorse idriche	Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE (Direttiva Acque) ... e della direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni).... In particolare, gli interventi sul reticolo idrografico non devono alterare ulteriormente l'equilibrio sedimentario dei corsi d'acqua, bensì tendere ovunque possibile a ripristinarlo, A questo tipo di interventi integrati, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico e il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità, in ciascun accordo di programma deve essere destinata una percentuale minima del 20 per cento delle risorse.	La normativa prevede "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive".			X	Scarsa o nulla rilevanza per il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano, salvo il richiamo a criteri di gestione o di intervento comunque utili	Scarsa o nulla rilevanza per il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano							

11								Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (Codice Urbani) - https://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/04042dl.htm							
art. 131 cc. 1 e 2		Salvaguardia dei valori del paesaggio - 1. Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni. 2. La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili.	Ai fini della tutela del Roiello , rileva la definizione di paesaggio del Codice Urbani quale "parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano ... dalla storia umana e dalla peculiare "manifestazione identitaria percepibile" che esso esprime".	X			Elevata rilevanza per il Roiello e la sua tutela, valorizzazione e conservazione	L'articolo 131 rileva nella misura in cui inserisce il Roiello nella qualificazione di "bene paesaggistico" con tutela "dichiarata" (v. D.M. 14.04.1989 e sotto, art. 142)							
art. 131 cc 4 e 5		...omissis... 4. La tutela del paesaggio, ..., è volta a riconoscere, salvaguardare e, ..., recuperare i valori culturali che esso esprime. I soggetti indicati al comma 6, ..., assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari. 5. La valorizzazione del paesaggio concorre a promuovere lo sviluppo della cultura. A tale fine le amministrazioni pubbliche promuovono e sostengono, ..., apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze della tutela.	Va sempre ricordata la rilevanza paesaggistica del Roiello (assieme a tutto il sistema roiale udinese) e quindi tutte le indicazioni e prescrizioni del Codice Urbani devono essere attentamente valutate e scrupolosamente ottemperate	X			Va sempre ricordata la motivazione giuridica che ha portato al decreto di rilevanza pubblica per il Roiello ex R.D. 1497/1939. In esso si parla di "elemento modellatore del paesaggio" e anche in tale chiave va interpretata ogni iniziativa di costituzione ed attuazione del Contratto di fiume								
art. 142		Aree tutelate per legge 1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico : ... omissis ... c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; ... omissis ... h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici ;	L'art. 142 prevede la costituzione in bene paesaggistico ex lege di alcune categorie di beni tra cui le "zone gravate da usi civici" quale è il Roiello in forza del Diploma Patriarcale del 4.05.1171 che attribuiva l'uso perpetuo delle sue acque alla Villa di Pradamano	X			Elevata rilevanza per il Roiello e la sua tutela, valorizzazione e conservazione	Articolo di rilevante importanza perché attribuisce ex lege lo status di bene paesaggistico al Roiello in quanto gravato da uso civico; da ciò l'opportunità della sua massima tutela (e valorizzazione); di conseguenza, ogni modifica e/o manutenzione deve essere autorizzata dall'autorità preposta alla tutela dei beni paesaggistici (Soprintendenza)							
12								L. 28.12.2015, n. 221 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali. Collegato ambientale - https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/1/18/16G00006/sg							
Art. 70		1. Il Governo è delegato ad adottare ... omissis ... uno o più decreti legislativi per l'introduzione di un sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA). 2. I decreti legislativi ... sono adottati, ... omissis ... nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi: ... omissis ... d) prevedere che siano in ogni caso remunerati i seguenti servizi: ... omissis ... salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche; ... omissis ...; e) prevedere che nel sistema di PSEA siano considerati interventi di pulizia e manutenzione dell'alveo dei fiumi e dei torrenti; ... omissis ... g) coordinare e razionalizzare ogni altro analogo strumento e istituto già esistente in materia; h) prevedere che beneficiari finali del sistema di PSEA siano i comuni, ... le aree protette, ... omissis ...e le organizzazioni di gestione collettiva dei beni comuni, comunque denominate; ... omissis ...	Questa normativa innovativa prevede la possibilità di attivare un meccanismo di pagamento per i servizi ecosistemici forniti dal "sistema Roiello" a vantaggio dei Comuni di Udine e Pradamano		X		Per quanto la norma sia in attesa dei decreti attuativi (ormai da 5 anni!), si presenta come interessante per definire un meccanismo di valutazione dei benefici che il Roiello genera con la sua presenza e la sua storia tali per cui vi possano essere soggetti disposti a pagare per la sua sopravvivenza, cura e funzionalità	Vi è l'opportunità per i Comuni di integrare alcune azioni di tutela del Roiello con l'attivazione di un meccanismo condiviso di servizi ecosistemici da esso generati quale elemento di un sistema territoriale reticolare (Roiello, Parco del Torre, strada Barigliaria, rogge di Udine, mulini, ecc.) da preservare e valorizzare in un'ottica di sistema territoriale ad alto valore ambientale e storico							
13								Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Codice degli appalti - file:///D:/Utenti/User/Downloads/DECRETO LEGISLATIVO 50-2016 REV.7.08 15 09 2020%20.pdf							
art. 190		Baratto amministrativo 1. Gli enti territoriali definiscono ... criteri e condizioni per la realizzazione di contratti di partenariato sociale , sulla base di progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione ad un preciso ambito territoriale. I contratti possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze o strade, ovvero la loro valorizzazione mediante iniziative culturali di vario genere, interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati. In relazione alla tipologia degli interventi, gli enti territoriali individuano riduzioni o esenzioni di tributi corrispondenti al tipo di attività svolta dal privato o dalla associazione ovvero comunque utili alla comunità di riferimento in un'ottica di recupero del valore sociale della partecipazione dei cittadini alla stessa.	La norma consente l'attivazione di accordi tra Comuni e privati per lo svolgimento di attività manutentorie e gestionali che, nel caso del Roiello , sono opportune vista anche la sua natura di bene pubblico. La praticabilità di questa norma va, comunque, valutata prioritariamente in relazione alla competenza in capo al Consorzio di Bonifica della manutenzione ordinaria e straordinaria attribuitagli dalla LR 11/2015	X			La norma si presenta come possibile strumento innovativo di reciproco interesse di frontisti, stakeholders (Comitato Amici del Roiello, Legambiente, altre ass.ni, ecc.) e dei Comuni di Udine e Pradamano che potrebbero ricorrervi, previo accordo amministrativo, per svolgere attività di manutenzione e/o divalorizzazione.	La norma si presenta come possibile strumento innovativo di reciproco interesse di frontisti, stakeholders (Comitato Amici del Roiello, Legambiente, altre ass.ni, ecc.) e dei Comuni di Udine e Pradamano che potrebbero ricorrervi, previo accordo amministrativo, per svolgere attività di manutenzione e/o divalorizzazione.							

14	LEGGE 20 novembre 2017, n. 168. - Norme in materia di domini collettivi - https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/11/28/17G00181/sg							
	art. 3	Beni collettivi 1. Sono beni collettivi: ... omissis... f) i corpi idrici sui quali i residenti del comune o della frazione esercitano usi civici. 2. I beni di cui al comma 1, lettere a), b), c), e) e f), costituiscono il patrimonio antico dell'ente collettivo, detto anche patrimonio civico o demanio civico. 3. Il regime giuridico dei beni di cui al comma 1 resta quello dell'inalienabilità, dell'indivisibilità, dell'insuscipibilità e della perpetua destinazione agro-silvo-pastorale. ...omissis. 6. Con l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del codice dei beni culturali e del paesaggio, ... l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici.	La norma prevede la sussistenza di un vincolo di tutela del Roiello in quanto realtà soggetta ad uso civico a favore della "villa di Pradamano" (v. Diploma del Patriarca di Aquileia Ulrico II di Treffen 4 maggio 1171). In particolare rileva il disposto del comma 6 dell'art. 3	X			La norma consente di implementare e chiarire la tutela ex lege di cui il Roiello è tributario e beneficiario	La tutela attribuita al Roiello da questa come da altre norme (v. Codice Urbani) rafforza la correttezza della scelta di procedere al Contratto di Fiume per la peculiarità assoluta che il Roiello ha in sé, come elemento storico, e per la comunità ed il territorio che attraversa come bene paesaggistico e naturalistico
15	Italia Sicura - Linee guida per la programmazione e progettazione degli interventi per contrasto rischio idrogeologico (abrogata con D.L. "Ministeri", approvato Consiglio Ministri 2 luglio 2018) - http://www.cngeologi.it/wp-content/uploads/2017/12/1146LineeGuida_ott_2-1.pdf							
		La programmazione e la progettazione degli interventi di contrasto al rischio idrogeologico dovranno essere guidate da criteri di valutazione del rischio e della relativa gestione. Tale principio generale è definito dalla Direttiva 2007/60/CE (Alluvioni). La gestione del rischio idrogeologico è questione di grande complessità. Una catena di processi fortemente "non lineari", a partire dal clima che costituisce la forzante primaria, spesso irriducibili a qualsiasi semplificazione e che richiedono di essere trattati con strumenti capaci di spiegare e di gestire la complessità. ... omissis ...Il dissesto, i danni, le vittime che leggiamo spesso sulle pagine dei giornali sono frutto di una catena fenomenologica che le sole opere strutturali non sono intrinsecamente in grado di intercettare per intero. Il Tema dei CdF nelle Linee Guida è affrontato nel Capitolo 10 dedicato agli effetti sociali ed economici dell'intervento.	Sia nella programmazione che nella progettazione, sarà fondamentale considerare interferenze e impatti sulla realtà locale. Si analizzi consistenza e struttura demografica dell'area nelle rispettive dinamiche temporali. ... omissis ... Per gestire adeguatamente la percezione degli impatti sul sistema sociale ed economico è indispensabile un approfondito ascolto del territorio, attraverso processi partecipativi aperti ed inclusivi per la condivisione di intenti, impegni e responsabilità, quali ad esempio quelli relativi allo strumento dei "Contratti di fiume".			X	Le linee guida di Italia Sicura risultano abrogate, ma i principi partecipativi già approvati restano valida indicazione per ogni tipo di opera o intervento sul territorio sottogiacente al Contratto di Fiume .	Le linee guida di Italia Sicura risultano abrogate, ma i principi partecipativi già approvati restano valida indicazione per ogni tipo di opera o intervento sul territorio sottogiacente al Contratto di Fiume .
16	Proteggitalia - Istituzione Cabina regia Strategia Italia - Piano naz.le per mitigazione rischio idrogeologico, ripristino e tutela della risorsa ambientale - DPCM 20.02.2019 - https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/04/13/19A02410/sg							
		Proteggitalia è un Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, per la messa in sicurezza del territorio e per opere di prevenzione del rischio. Particolare attenzione, oltre a interventi legati all'emergenza, viene dedicata alla prevenzione e alla manutenzione.	Nel Piano i Contratti di Fiume sono inseriti tra le Misure di Prevenzione, Azione 12 che così recita: Azione 12 - verifica operatività delle Autorità di bacino distrettuale per verificare lo stato di effettiva funzionalità e piena operatività delle Autorità di bacino distrettuale e della completezza, aggiornamento, adeguatezza e messa a sistema dei Piani di gestione del rischio alluvioni (PGRA) e dei Contratti di Fiume			X	Scarsa o nulla rilevanza per il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano , salvo il richiamo a criteri di gestione o di intervento comunque utili	Scarsa o nulla rilevanza per il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano , salvo il richiamo a criteri di gestione o di intervento comunque utili
17	Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) - Mis. 4.3 - Investimenti in immobilizzazioni materiali - https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11903							
		La misura ha come obiettivo di rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura attraverso la realizzazione di investimenti che migliorino ... le modalità di gestione della risorsa idrica a fini irrigui. Le operazioni finanziate devono essere finalizzate all'adeguamento, all'ammodernamento, al miglioramento ed al recupero dell'efficienza delle infrastrutture esistenti (reti e invasi), o alla realizzazione di nuovi bacini di accumulo, nonché al riutilizzo dei reflui a scopo irriguo. Tali operazioni contribuiranno alla competitività delle produzioni agricole e zootecniche nazionali e delle filiere produttive ad esse connesse.	La normativa prevede, fra l'altro, il finanziamento di investimenti per il miglioramento dell'uso dell'acqua	X			Occorre prevedere anche per la prossima programmazione 2021-2027 una misura analoga che possa essere finalizzata alla realizzazione di interventi del futuro Piano Strategico del Roiello	Suggerimento: inserire la partecipazione del Consorzio di Bonifica al contratto di fiume del Roiello come criterio premiale per l'accesso ai futuri contributi nazionali per le iniziative del Piano Strategico

18	Piano di Gestione Acque del "Distretto Idrografico delle Alpi Orientali" 2015-2021 - http://www.alpiorientali.it/index.php?option=com_content&view=article&id=388&Itemid=414						
All.8/C	Obiettivi Ambientali del Piano di Gestione delle Acque relativamente alle acque superficiali - la protezione, il miglioramento e il ripristino di tutti i corpi idrici, al fine di evitarne il deterioramento, contrastare l'inquinamento causato dalle sostanze prioritarie e pericolose prioritarie, e raggiungere il buono stato (con alcune particolarità per i corpi idrici artificiali e quelli fortemente modificati) in base alle disposizioni di cui all'allegato V, entro il 2015, fatta salva l'applicazione di proroghe e deroghe stabilite a norma del paragrafo 4, 5, 6 e 7 (le cosiddette "esenzioni") e la tutela degli altri corpi idrici dello stesso distretto idrografico	Nell'allegato "Quadro ricognitivo dello stato di attuazione della normativa sulle acque", la Regione dichiara di aver attivato la misura per l'istituzione dei contratti di fiume e la definizione dei possibili attori ex LR 11/2015		X		Per quanto il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali non abbia incidenza diretta sul Roiello di Pradamano (nel Piano non viene mai citato il Roiello come elemento rientrante nell'attenzione del medesimo), tuttavia si ritiene che le indicazioni qui riportate siano rilevanti per confermare l'attenzione della Regione e degli organismi subordinati alla definitiva approvazione del Contratto di Fiume del Roiello	Si suggerisce di verificare l'opportunità/possibilità di sottoporre anche il Roiello ad una verifica di qualità delle acque e del corpo idrico ai fini di una sua predisposizione a ricevere popolazioni di pesci o crostacei
19	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del "Distretto Idrografico delle Alpi Orientali" - https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1456/2204?pagina=1						
	La Direttiva Alluvioni 2007/60/CE istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni. In questo contesto l'Unione Europea ha richiamato la necessità di osservare alcuni principi basilari per gestire il rischio: solidarietà, integrazione, proporzionalità, sussidiarietà, migliori pratiche, sostenibilità e partecipazione. Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni è caratterizzato da scenari di allagabilità e di rischio idraulico	Il PGRA deve assicurare la necessaria sinergia tra le diverse discipline e azioni proprie della Protezione civile e quelle della pianificazione di bacino, tenendo conto che i temi trattati dai piani di protezione civile e dalla pianificazione (Piani di Assetto Idrogeologico o PAI e piani urbanistico-territoriali) pur correlati, agiscono su scenari di riferimento ed applicazione spazio-temporale profondamente diversi. I primi fondati su azioni di brevissimo periodo, i secondi caratterizzati da azioni ad elevata inerzia (spazio-temporale)			X	Scarsa o nulla rilevanza per il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano	Scarsa o nulla rilevanza per il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano
20	Next Generation #Italia - Recovery Plan - pag. 94 - https://www.offida.info/wp-content/uploads/2021/01/1610403841219_Bozza_Recovery_01_Cover.pdf						
pag. 94	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficientamento energetico dei comuni. Interventi di piccola dimensione realizzati nelle aree urbane già oggetto della legislazione vigente.			X			Il consorzio di Bonifica verifichi la possibilità di utilizzare anche fondi del Recovery Plan per interventi previsti dal Piano Strategico del Roiello
21	D.M. 14.04.1989 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico per il Roiello di Pradamano - https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=1989-05-15&atto.codiceRedazionale=089A2104&elenco30giorni=false						
	Il decreto riconosce al Roiello di Pradamano, assieme alle rogge di Udine, una "vitale importanza per lo sviluppo socio-economico delle zone da esse interessate sin dal periodo della colonizzazione romana ... qualificandosi ... quale elemento modellatore del paesaggio"; ... di aver "determinato una situazione favorevole alla crescita di specie faunistiche e di specie floreali di particolare pregio" ... di costituire "un complesso con notevoli e pregevoli caratteristiche estetico-ambientali"			X			Il Decreto ministeriale che istituisce la tutela del Roiello deve essere il faro normativo per definire e conseguire gli obiettivi della tutela del notevole interesse pubblico riconosciutogli; perciò, particolare cura va posta dai comuni e dal Consorzio di Bonifica nel conseguimento di tali obiettivi di lungo periodo!

22	R.D. 8 maggio 1904, n. 368 - Regolamento per la esecuzione del T.U. della L. 22 marzo 1900, n. 195, e della L. 7 luglio 1902, n. 333, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi - https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1904/07/28/004U0368/sg							
133		<p>Sono lavori, atti o fatti vietati in modo assoluto rispetto ai sopraindicati corsi d'acqua, strade, argini ed altre opere d'una bonificazione:</p> <p>a) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, e lo smovimento del terreno dal piede interno ed esterno degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde dei canali non muniti di argini o dalle scarpate delle strade, a distanza minore di metri 2 per le piantagioni, di metri 1 a 2 per le siepi e smovimento del terreno, e di metri 4 a 10 per i fabbricati, secondo l'importanza del corso d'acqua; b) l'apertura di canali, fossi e qualunque scavo nei terreni laterali a distanza minore della loro profondità dal piede degli argini e loro accessori o dal ciglio delle sponde e scarpate sopra dette. Una tale distanza non può essere mai minore di metri 2, anche quando la escavazione del terreno sia meno profonda. Tuttavia le fabbriche, piante e siepi esistenti o che per una nuova opera di una bonificazione risultassero a distanza minore di quelle indicate nelle lettere a) e b) sono tollerate qualora non rechino un riconosciuto pregiudizio; ma, giunte a maturità o deperimento, non possono essere surrogate fuorché alle distanze sopra stabilite; c) la costruzione di fornaci, fucine e fonderie a distanza minore di metri 50 dal piede degli argini o delle sponde o delle scarpate suddette; d) qualunque apertura di cave, temporanee o permanenti, che possa dar luogo a ristagni d'acqua od impaludamenti dei terreni, modificando le condizioni fatte ad essi dalle opere della bonifica, od in qualunque modo alterando il regime idraulico della bonificazione stessa; e) qualunque opera, atto o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso a cui sono destinati gli argini e loro accessori e manufatti attinenti, od anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua, le strade, le piantagioni e qualsiasi altra dipendenza di una bonificazione; f) qualunque ingombro totale o parziale dei canali di bonifica col getto o caduta di materie terrose, pietre, erbe, acque o materie luride, venefiche o putrescibili, che possano comunque dar luogo ad infezione di aria od a qualsiasi inquinamento dell'acqua; g) qualunque deposito di terre o di altre materie a distanza di metri 10 dai suddetti corsi d'acqua, che per una circostanza qualsiasi possano esservi trasportate ad ingombrarli; h) qualunque ingombro o deposito di materie come sopra sul piano viabile delle strade di bonifica e loro dipendenze; i) l'abbruciamento di stoppie, aderenti al suolo od in mucchi, a distanza tale da arrecare danno alle opere, alle piantagioni, alle staccionate ed altre dipendenze delle opere stesse; k) qualunque atto o fatto diretto al dissodamento dei terreni imboschiti o cespugliati entro quella zona dal piede delle scarpate interne dei corsi d'acqua montani, che sarà determinata volta per volta con decreto prefettizio, sentito l'ufficio del Genio civile e l'ufficio forestale.</p>	l'articolo disciplina le distanze di rispetto dalle sponde dei corsi d'acqua di bonifica/consortili	X			si possono desumere gli spazi di rispetto della roggia in funzione di come viene utilizzato il terreno agricolo limitrofo	tali distanze potrebbero essere introdotte nei regolamenti di polizia rurale comunali in accordanza con il Consorzio di bonifica
23	Legge 27 dicembre 1997, n. 449 - Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica - https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/01/28/098A0239/sg							
Art. 43		<p>Contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione, convenzioni con soggetti pubblici o privati, contributi dell'utenza per i servizi pubblici non essenziali e misure di incentivazione della produttività - 1. Al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati, le pubbliche amministrazioni possono stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni, senza fini di lucro, costituite con atto notarile.</p>		X				La norma offre l'opportunità ai Comuni di attivare convenzioni con privati perché gestiscano parti del Roiello o servizi specifici in cambio di promozione delle loro aziende o organizzazioni
QUADRO DI SINTESI DELLE PRINCIPALI NORMATIVE REGIONALI IN MATERIA DI ACQUE E LORO RILEVANZA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI FIUME DEL "ROIELLO DI PRADAMANO"								
24	L.R. 11/2015 - Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque - http://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/IndexeLex.aspx?anno=2015&legge=11&fx=lex							
Descrizione generale		<p>La Regione FVG disciplina l'assetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, la gestione del demanio idrico e l'utilizzazione delle acque nell'ambito delle competenze attribuite dal decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonché di funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo), e nel rispetto dei principi della parte terza, sezione prima, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).</p> <p>La Regione riconosce che il demanio idrico è un bene fondamentale da conservare, da valorizzare e da tutelare sotto il profilo del buon regime delle acque, della salvaguardia della naturalità dei corsi d'acqua e del paesaggio, nonché della generale fruibilità degli ambienti fluviale e lacuale. L'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri utilizzi ... a condizione che non ledano la qualità dell'acqua destinata al consumo umano e l'equilibrio degli ecosistemi</p>	<p>La legge riguarda tutti gli aspetti inerenti l'uso delle acque nella sua interezza per cui tutti gli articoli danno spunti per la ricerca che si sta sviluppando..</p> <p>Si menzionano gli articoli che interessano maggiormente il Roiello:</p> <p>art. 12 – Contratti di Fiume; Art. 15 – Funzioni dei Comuni; art. 16 – Funzioni dei Consorzi di Bonifica; art. 18 – Tutela dei corpi idrici superficiali e delle Aree fluviali; art. 39 – Derivazione di acque funzionali a rogge.</p>	X				La legge disciplina in maniera organica tutta la materia dell'utilizzazione delle acque. Di seguito vengono illustrati gli articoli più rilevanti per l'argomento del contratto di fiume del Roiello
art. 3, c.1, lett. l)		<p>corpo idrico superficiale: elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un invaso, un fiume, un torrente, un rio, una roggia, uno scolo o un canale, ovvero parte o tronco di un fiume, di un torrente, di un rio, di una roggia, ...</p>	L'art. 3 definisce i corpi idrici facendo rientrare tra questi anche i rii e le rogge e dando dignità normativa a tali strutture che sottostanno al disposto di legge in quanto ad essi applicabile			X	Il richiamo normativo qui operato è al solo fine di chiarire che anche piccole strutture come il Roiello godono di riferimenti normativi comportamentali per chi lo deve gestire (Consorzio di Bonifica)	
art. 4		<p>Classificazione dei corsi d'acqua -</p> <p>1. I corsi d'acqua che, sulla base del Catasto regionale dei corsi d'acqua, dei laghi naturali e degli invasi di cui all'art. 6, comma 3, lettera a), costituiscono la rete idrografica del territorio regionale, sono suddivisi nelle seguenti classi:</p> <p>...omissis...</p> <p>d) corsi d'acqua di classe 4: i canali e le rogge facenti parte delle reti di bonifica e di irrigazione, con esclusione dei canali lagunari e marittimi;</p>	L'art. 4 istituisce la Classificazione dei corpi idrici inserendo tra quelli di Classe 4 anche le rogge tra le quali si inserisce anche il Roiello di Pradamano			X	idem come sopra	

	art. 5	Classificazione delle opere idrauliche e idraulico forestali - 1. Ai fini della presente legge le opere idrauliche sono suddivise nelle seguenti tipologie: ... omissis ... c) opere di rilevanza consortile: 1) le opere lungo i corsi d'acqua di classe 4 , finalizzate al mantenimento o all'adeguamento della capacità di scolo delle reti, alla regolazione dei deflussi, allo scarico nei corpi idrici ricettori; 2) le opere lungo i canali irrigui;					idem come sopra	
	art. 8	y) la promozione della sottoscrizione dei contratti di fiume da parte dei Comuni e dei Consorzi di bonifica il cui territorio è compreso entro un bacino idrografico.	L'art. 8 individua i compiti attribuiti alla Regione in materia di difesa del suolo fra cui anche quello di cui alla lett. y)			X	idem come sopra	
	art. 12 (Contratti di fiume)	1. I Comuni e i Consorzi di bonifica, ... d'intesa con la Regione, possono istituire i contratti di fiume mediante il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati interessati. 2. Il contratto di fiume è un processo di programmazione negoziata e partecipata basato sull'adesione volontaria e finalizzato ad attuare la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica dei sistemi fluviali , coordinandone l'azione di pianificazione dell'uso, della tutela e della valorizzazione dei corsi d'acqua, coerente con le peculiarità e le potenzialità del territorio sotteso, nonché con la pianificazione territoriale e di tutela ambientale. 3. Il processo di programmazione ... è articolato nelle seguenti fasi: a) costruzione della rete di attori coinvolti; b) definizione di regole e strumenti condivisi; c) rappresentazione del territorio ...; d) individuazione degli obiettivi di preservazione e di riqualificazione ambientale; e) progettazione delle strategie e delle azioni; f) valutazione del fabbisogno finanziario e indicazione delle risorse; g) formalizzazione del contratto di fiume; h) attuazione delle strategie e delle azioni; i) monitoraggio dell'efficacia del processo e dei risultati ottenuti; j) eventuale revisione del processo.	La norma prevede la definizione di contratto di fiume e la procedura per la sua attivazione e revisione	X			La norma è rilevante per il C.d.F. del Roiello di Pradamano in quanto è la base giuridica che ne giustifica e consente la nascita, la formazione e l'attuazione futura	Opportunità di tutela del Roiello e di istituzione di un forte strumento di condivisione e partecipazione tra soggetti istituzionali e portatori di interesse
	art. 16	Funzioni dei Consorzi di bonifica ... omissis ... 2. Sui corsi d'acqua di classe 4 i Consorzi di bonifica svolgono le seguenti funzioni: ... omissis ... b) realizzano gli interventi di manutenzione e di regimazione dell'alveo di cui all'articolo 20, comma 1, lettere a) e b); c) attuano gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di realizzazione di nuove opere di cui all'articolo 31, comma 1, lettere a), b) e d), nonché gli interventi concernenti gli invasi di cui all'articolo 31, comma 2, relativi alle opere idrauliche di rilevanza consortile; d) svolgono i servizi di polizia idraulica e i lavori d'urgenza , nonché possono istituire il servizio di piena; ... omissis ...	La norma rileva in quanto individua nei Consorzi di Bonifica i soggetti responsabili della manutenzione ordinaria e straordinaria dei corpi idrici di classe 4 quale è il Roiello	X			In base alla disposto di questo articolo, si desume chiaramente in capo a chi è attribuita la competenza ad operare sul Roiello, superando problemi di regolamentazione che non sembra utile sollevare ai fini di capire chi fa cosa. Eventualmente, si potrà ricorrere ad accordi diretti (convenzione, memorandum, accordo, ...) tra i soggetti sottoscrittori del Contratto che chiariscano modi e tempi per l'esecuzione degli interventi ordinari e straordinari	La questione della competenza a fare e delle relative regolamentazione è stata sollevata in sede di Gruppo di Lavoro "Leggi" in quanto non risulta chiaro se e come il Consorzio intenda farsi carico della manutenzione ordinaria e straordinaria del Roiello. Si è convenuto che per semplicità e correttezza operativa, sia opportuno prevedere anche forme convenzionali che addivengano ad accordi tra le parti che fissino tempi e modi per gli interventi.
25	Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) - DGR 591/2018 - http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/layout2008_2.asp?pag=1&cerca=true&anno=2018&num=591&tx_dataDel=&key=&uf=							
	Norme di Attuazione art. 6	Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici. 1. Per le finalità di cui all'articolo 115 del decreto legislativo 152/2006 (v. sopra), costituiscono aree di pertinenza dei corpi idrici: a) le aree latitanti i corsi d'acqua e i laghi per una larghezza pari a 10 metri dal ciglio superiore della scarpata spondale e comunque per la larghezza occupata dalla vegetazione riparia che si sviluppa senza soluzione di continuità lungo la sponda dei medesimi corpi idrici; b) le aree latitanti le rogge , individuate dal Piano tra i corpi idrici artificiali, limitatamente ai tratti in terra o dotati di fondo naturale, per una larghezza pari a 10 metri dal ciglio superiore della scarpata spondale ; c) le aree latitanti i canali di bonifica e di irrigazione di larghezza superiore a 10 metri, in terra o con fondo naturale, per una larghezza pari a 10 metri dal ciglio superiore della scarpata spondale; Piano regionale di tutela delle acque 8 Norme di attuazione d) le aree latitanti i corpi idrici artificiali, come definiti nell'elaborato "Analisi conoscitiva", in terra o con fondo naturale, per una larghezza pari a 10 metri dal ciglio superiore della scarpata spondale. 2. Gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo nelle aree di pertinenza definite al comma 1, sono attuati in base ai criteri dettati nell'elaborato "Indirizzi di Piano"				X	Questa è la norma che opera in Regione F-VG per quanto attiene al cosa fare lungo le sponde dei corpi idrici. Ad essa va data attuazione o comunque essa va rispettata	Si suggerisce di riportare le disposizioni relative alla tutela delle sponde nel Regolamento di Polizia Rurale dei Comuni di Udine e Pradamano e di richiamarle nei rispettivi documenti di pianificazione urbanistica ove non già presenti
	Indirizzi di Piano	v. 3.1.2 I corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia (pag. 11) e 3.4 MISURE DI TUTELA DELLE AREE DI PERTINENZA DEI CORPI IDRICI (pag. 21 e ss)	Si tratta di testi molto utili ed interessanti per la gestione delle sponde e delle aree contermini, latitanti il corso del Roiello	X				E' opportuna la rigorosa applicazione dei disposti di indirizzo qui riportati
26	PIANO DI GESTIONE DEL TERRITORIO (PGT) - Approvato con D. P. Regione dd 16 arile 2013, n. 084/Pres. - http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA5/							
	All. 4 - Norme di Attuazione	Art 6 : ... 2. La Carta dei Valori (CDV) riconosce i valori fondamentali della regione intesi come patrimonio identitario strutturale e persegue le seguenti finalità: ... b) aumento della biodiversità, rafforzamento della rete ecologica e coordinamento delle politiche ambientali con quelle di sviluppo rurale; e) recupero e riqualificazione di aree paesaggisticamente compromesse e degradate ...				X		Scarsa o nulla rilevanza per il Contratto di Fiume del Roiello di Pradamano , salvo il richiamo a criteri di gestione o di intervento comunque utili

27	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) - Approvato con D.P.Regione dd 24.04.2018, n.0111/Pres - http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA21/						
Obiettivi	Obiettivi: -conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela; -salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato; -contrastare la perdita di biodiversità	la conservazione della diversità biologica rientra tra le finalità prioritarie del PPR-FVG	X				il PPR offre varie opportunità e spunti per la tutela attiva del Roiello quale bene paesaggistico, di valore storico e ambientale
All. 3 - Norme Tecniche di Attuazione art. 19	1. Il PPR individua gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 134, comma 1, lettera a), e 157 del Codice e ne determina le specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice.				X		
All. 3 - Norme Tecniche di Attuazione art. 23 - Fiumi, i torrenti, corsi d'acqua) cc. 6 e 7	Obiettivi: a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari dei paesaggi dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla loro frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva; b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico; ... f) tutelare e valorizzare le rogge ed i canali artificiali di impianto storico, gli edifici ed i manufatti di interesse storico culturale connessi al paesaggio ... ; iv.l 'individuazione degli edifici di rilevanza storico-culturale (es: mulini, idrovore, etc.), dei manufatti (es: lavatoi) nonché degli elementi architettonici, dei materiali (es: rivestimenti lapidei tradizionali, acciottolati) ...omissis...	L'art. dà indicazioni importanti per la gestione delle rogge che siano individuate come beni paesaggistici	X				Opportunità per i futuri gestori del Roiello di utilizzare le importanti indicazioni di questo articolo per uniformarvi le loro azioni gestionali e pianificatorie
All. 3 - Norme Tecniche di Attuazione art. 19 - Usi civici	1. Il PPR riconosce le zone gravate da usi civici, ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h) del Codice, ovvero le aree su cui gravano diritti spettanti ad una collettività ed ai singoli che la compongono, organizzata o meno in una persona giuridica pubblica e consistenti nel trarre alcune utilità elementari ... dalle acque di un determinato territorio. 2. Le zone gravate da usi civici comprendono: a) Gli usi civici, intesi come diritti di godimento di alcune utilità su proprietà di terzi (soggetti pubblici o privati diversi dai soggetti utilizzatori) da parte di una comunità residente; b) Le proprietà collettive, intese come una proprietà indivisa che fa capo ad una comunità stabilmente insediata nel territorio ...		X				Articolo di rilevante importanza perché attribuisce ex lege lo status di bene paesaggistico al Roiello in quanto gravato da uso civico; da ciò l'opportunità della sua massima tutela (e valorizzazione); di conseguenza, ogni modifica e/o manutenzione deve essere autorizzata dall'autorità preposta alla tutela dei beni paesaggistici (Soprintendenza)
All. 3 - Norme Tecniche di Attuazione art. 52 - Contratti di fiume	1. La Regione promuove la stipula dei contratti di fiume ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque) al fine di attuare la riqualificazione ambientale e paesaggistica del territorio. 2. I contratti di fiume possono dettagliare gli interventi che non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 23, comma 8, lettera c).	L'art. conferma la volontà di promuovere i contratti di fiume da parte della Regione cosa, peraltro, già affermata dell'art. 12 della LR 11/2015	X			La norma è rilevante per il contratto di fiume del Roiello di Pradamano in quanto è la base giuridica che ne giustifica e consente la nascita, la formazione e l'attuazione futura	
D - Beni paesaggistici - SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI - All. 62	immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) COMUNI DI UDINE, CAMPOFORMIDO, PALMANOVA, PRADAMANO, REANA DEL ROIALE, TAVAGNACCO, S. MARIA LA LONGA, POZZUOLO DEL FRIULI, MORTEGLIANO, PAVIA DI UDINE, BICINICCO Zona delle rogge	Scheda dedicata alle rogge di Udine e al Roiello di Pradamano (pagg. 259 e da 262 a 271)	X			Attraverso una serie di valutazioni di dettaglio, la scheda espone i VALORI, le CRITICITA', gli INDIRIZZI e le PRESCRIZIONI relative alla rogge ed al Roiello dando una serie di indicazioni a livello paesaggistico, storico-culturale, ambientale, naturalistico	Dal PPR nasce una serie di strumenti e indicazioni e prescrizioni utili ad interpretare correttamente quanto il legislatore si attende per la gestione, conservazione, tutela e valorizzazione del Roiello; a tali disposizioni devono adeguatamente uniformarsi le normative di livello inferiore.
E - Reti Strategiche: Rete della mobilità lenta	Il ruolo della rete della mobilità lenta rispetto al paesaggio si situa all'interno del quadro concettuale delineato dalla Convenzione Europea del Paesaggio (CEP, 2000) e dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (DL 22/01/2004, n. 42), che considerano l'accessibilità ai beni paesaggistici e la loro fruizione come elementi centrali per la definizione semantica del paesaggio e per la sua stessa esistenza, conservazione ed evoluzione. La mobilità lenta va dunque riguardata come strumento privilegiato di fruizione del paesaggio, in quanto permette una relazione più stretta con il territorio e i suoi paesaggi, consentendo di esplorare dettagli minuti e scorci inediti e di apprezzarne diversità e trasformazioni. ...senza caricare il territorio di pressioni e impatti infrastrutturali eccessivi.	Valorizzare l'accessibilità lenta al paesaggio, anche in funzione di uno sviluppo turistico-ricreativo sostenibile.	X				Il contratto di fiume apre la possibilità, che è anche un'opportunità, di interpretare il Roiello come un nodo di una rete territoriale costituita anche dal Parco del Torre, le rogge di Udine, la roggia Cividina e la strada Bariglaria. Tale visione ampia rafforza il ruolo del Roiello e di tutto il territorio interconnesso

28	PIANO REGIONALE DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO, DELLA MOBILITÀ DELLE MERCI E DELLA LOGISTICA - Approvato con Decreto del Presidente n. 300 d.d. 16.12.2011 - http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFGV/infrastrutture-lavori-pubblici/infrastrutture-logistica-trasporti/FOGLIA18/articolo.html						
Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa. Art. 2 - obiettivi	...omissis... Punto 3. L'insieme degli interventi e azioni è volto a riordinare e riqualificare le infrastrutture e i servizi esistenti, collegando le tratte spezzate, i singoli centri urbani con le aree periurbane ed extraurbane, le destinazioni turistiche regionali, con attenzione alle risorse naturali e paesaggistiche del territorio, effettuando l'integrazione delle reti ciclabili locali con la Rete delle ciclovie di interesse regionale, di cui all'articolo 4, e connettendo tali reti con i sistemi di trasporto pubblico locale regionale, nazionale ed europeo.				X		L'interesse della presente norma è dato dal fatto che nelle previsioni future del Piano d'Azione si sta parlando di prevedere percorsi ciclabili o ciclo/pedonali lungo il corso del Roiello.
Art. 3 - le reti ciclabili	...omissis ... Punto 3. Le reti di cui al comma 2 sono parte integrante del sistema regionale di mobilità delle persone ... omissis ... e concorrono al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento dei sistemi di trasporto, della diminuzione dei tempi di spostamento, dell'abbattimento dei livelli d'inquinamento, della riqualificazione del territorio e della valorizzazione del paesaggio. ...omissis ... 2. La rete di cui al comma 1 è individuata dal Piano di cui all'articolo 8 ed è realizzata e gestita dai Comuni anche in forma associata. La Rete ciclabile dell'Unione territoriale intercomunale - (RECIU) è parte integrante del sistema stradale di competenza dell'Unione territoriale intercomunale ed è costituita dagli itinerari ciclabili di collegamento tra origini e destinazioni di Comuni diversi ... omissis	Le Unioni Territoriali intercomunali attualmente sono state soppresse, ma nulla vieta una convenzione tra i Comuni di Udine e Pradamano			X		L'interesse della presente norma è dato dal fatto che nelle previsioni future del Piano d'Azione si sta parlando di prevedere percorsi ciclabili o ciclo/pedonali lungo il corso del Roiello.
29	PIANO REGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE - PRAE: L. R. 15 luglio 2016, n. 12 - Approvato rapporto preliminare e avviata VAS con D.G.R. n. 620 dd 18.04.2019 - https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFGV/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA214/						
Relazione introduttiva	Il PRAE è uno strumento programmatico finalizzato ad assicurare lo sfruttamento sostenibile della risorsa mineraria e le esigenze dello sviluppo industriale della Regione, nel rispetto dei valori ambientali, della tutela del paesaggio, della riduzione del consumo del suolo in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione territoriale. La legge regionale 15 luglio 2016 n. 12 prevede che il PRAE definisca i criteri per l'individuazione delle aree D4 e muova le sue valutazioni da dati oggettivi riferiti ai quantitativi di materiale estratti rispetto a quelli autorizzati. La Regione, infatti, non può imporre scelte che vincolino direttamente il territorio comunale ma deve dare degli indirizzi che guidino in maniera omogenea le scelte dei Comuni.	A fronte di pregresse attività di escavazione, non ripristinate, nei pressi del Roiello, è utile ricordare che il PRAE intesta ai Comuni la competenza e la responsabilità di assentire l'attività estrattiva sul proprio territorio e la connessa attività di vigilanza e controllo sui ripristini. (v. sotto)				X	Il Roiello è stato interessato marginalmente da una cava tuttora non ripristinata in comune di Udine. Si trova proprio a confine con un tratto del Roiello (vedi documentazione Analisi Conoscitiva – Valori e criticità) Verificare la possibilità di una norma che stabilisca distanze congrue dal Roiello in caso di apertura di cave. Si è verificati, infatti, che talvolta c'è qualche intoppo per cui vengono autorizzate cave senza tenere in debita considerazione alcuni aspetti (soprattutto quelli ambientali e del territorio circostante).
QUADRO DI SINTESI DELLE PRINCIPALI NORMATIVE COMUNALI IN MATERIA DI ACQUE E LORO RILEVANZA IN RELAZIONE AL CONTRATTO DI FIUME DEL "ROIELLO DI PRADAMANO"							
30	COMUNE DI UDINE - P.R.G.C. approvato con delibera C.C. n. 57, del 3 settembre 2012 - https://www.comune.udine.it/files/tematiche/edilizia-territorio/urbanistica/prgc/norme/nda_prgc_ud_var15.pdf						
ART. 6 - ZONA INTERESSATA DAI CORSI D'ACQUA	La zona corrisponde ai corsi d'acqua superficiali che attraversano il territorio comunale: le rogge di Udine e di Palma, il roiello di Pradamano , il canale Ledra e le relative diramazioni. Il Piano si prefigge di tutelare il sistema idrografico superficiale nonché l'aspetto ecologico ambientale, valorizzando gli aspetti paesaggistici e ambientali della zona, ... Tipi di intervento: Nella zona sono consentite opere di sistemazione idraulica e finalizzate alla produzione di energia rinnovabile. È ammesso il ripristino ambientale al fine di: • valorizzare e tutelare l'habitat acquatico; • garantire il permanere della fauna; • valorizzare il paesaggio delle rogge; • tutelare e incrementare il valore ecologico e di connessione delle rogge, anche con la riprogettazione delle sponde, degli argini e delle pertinenze che dovranno essere rese percepibili e per quanto possibile praticabili e fruibili dalla collettività. Gli interventi dovranno valorizzare il patrimonio ambientale che i corsi d'acqua costituiscono o comunque essere giustificati da ragioni non contrastanti con il pubblico interesse. Prescrizioni: I lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria... devono essere rispettosi del sistema vegetazionale e degli aspetti formali di interesse ambientale caratterizzanti le rogge Nel quadro di interventi di valorizzazione dei corsi d'acqua possono essere previste parziali opere di tombamento per esigenze di pubblico interesse, garantendo la sezione idraulica. Sono consentite le opere di attraversamento necessarie per gli accessi alla proprietà in fregio ai corsi d'acqua, L'opera di attraversamento del corso d'acqua, se demaniale, dovrà essere soggetta a concessione da richiedere all'Ente gestore del corso d'acqua. I lavori sulle opere di bonifica e idrauliche sono regolamentati dalla normativa sovraordinata (R.D. 368/04; R.D. 523/04).	Il Piano regolatore generale di Udine in vigore dal 10.01.2013 classifica il Roiello di Pradamano come corso d'acqua e ne evidenzia l'area tutelata ai sensi DM 14 aprile 1989. Per il Roiello di Pradamano, come per gli altri corsi d'acqua, le Norme Tecniche d'Attuazione è prevista una norma di rispetto. Dal p.d.v. urbanistico il Roiello di Pradamano è stato individuato, sul Piano Regolatore Generale del Comune di Udine approvato con delibera C.C. n.57 del 3 settembre 2012, come corso d'acqua e in tal senso rientra anche nella tavola dei Vincoli ambientali rientrando nella categoria "Rogge e corsi d'acqua tutelati (D.M. 15.05.1989, ex L. 1497/1939).			X	Tutela, valorizzazione, aspetti paesaggistici, ambientali, salvaguardia, scavi, alberi,...	La presente norma dovrà coordinarsi con l'analoga del Comune di Udine e con l'analoga del PPR All. 62
ART. 60 - VINCOLI E FASCE DI RISPETTO	Zone di rispetto dai corsi d'acqua e difesa delle opere idrauliche - 1. Negli alvei e in prossimità delle acque pubbliche, per una larghezza di 10,00 m dal piede degli argini e delle loro banche e sottobanche o delle sponde dei corsi d'acqua non arginati, è fatto divieto in assenza dell'autorizzazione di cui al successivo comma 4): • di erigere qualsiasi edificio; • di effettuare scavi. Analogamente, negli alvei e in prossimità delle acque pubbliche, per una larghezza di 20,00 m dal piede degli argini e dalle loro banche sottobanche o dalle sponde dei corsi d'acqua non arginati, è fatto divieto di deposito di qualsiasi materiale in assenza della autorizzazione di cui al successivo comma 4). 3. Impiantare e coltivare alberi e siepi è vietato nell'alveo dei corsi d'acqua pubblici e per una larghezza di 4,00 m dal piede dell'argine. 4. Le opere di cui ai precedenti commi 1) e 2) sono soggette all'autorizzazione della Regione e del Consorzio di Bonifica, in conformità alle vigenti disposizioni in materia. ...omissis ...				X		La presente norma dovrà coordinarsi con l'analoga del Comune di Udine e con l'analoga del PPR All. 62

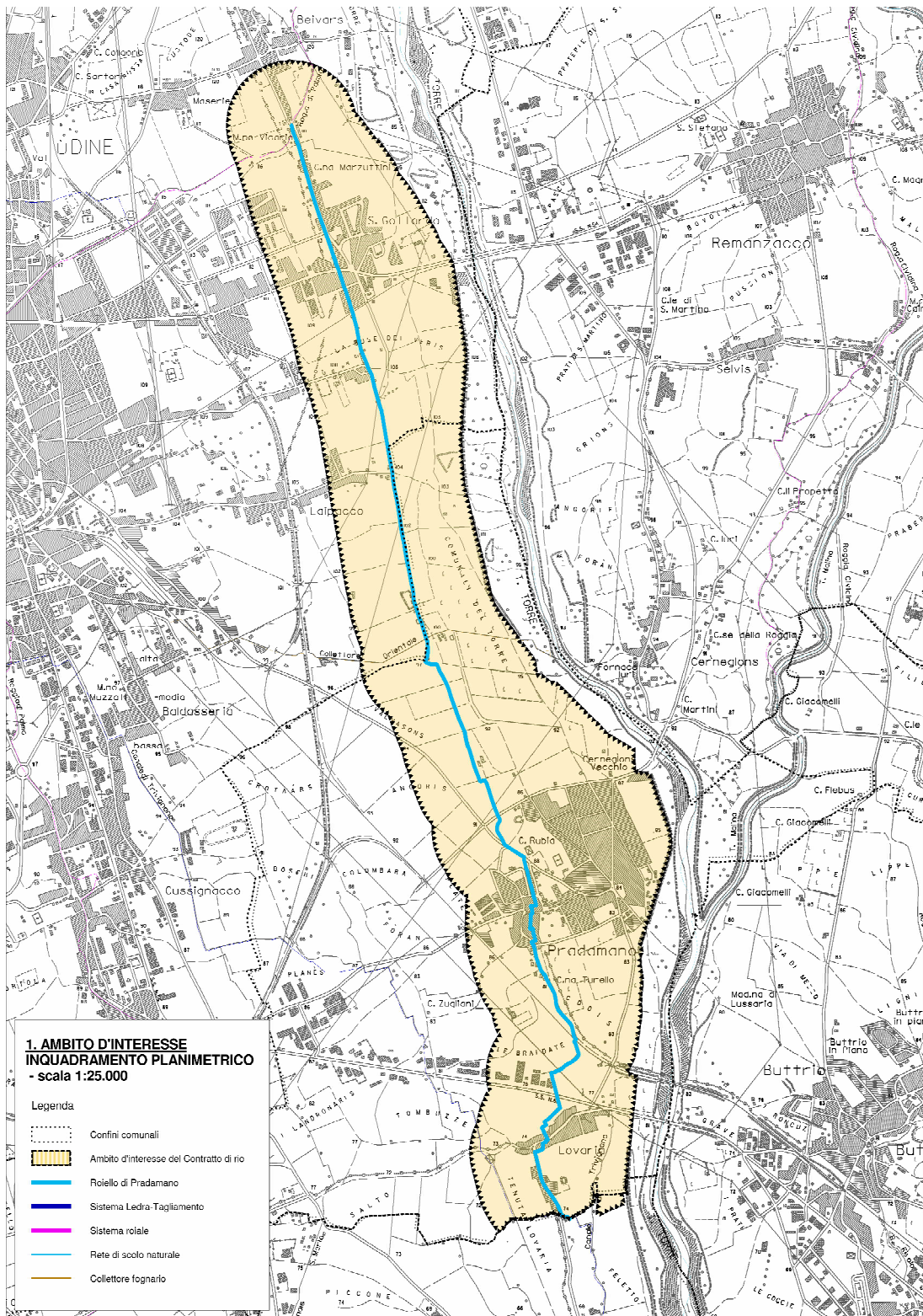
31	COMUNE DI PRADAMANO P.R.G.C. Norme Tecniche di Attuazione - http://www.comune.pradamano.ud.it/fileadmin/user_pradamano/allegati/prgc/var26/NTA.pdf					
Art 15. - Zona B1 (di completamento); Art 17. - Zona B3 (zone residenziali di piano attuativo denso)	<p>Ambito della CITTA' CONTEMPORANEA (B)</p> <p>- ROIELLO di Pradamano: L'attività edificatoria sui lotti confinanti con il Roiello di Pradamano, deve sottostare alle seguenti prescrizioni in variante a quelle generali:</p> <p>a - Per interventi di ampliamento e nuova costruzione H max 6,00 m, per nuova costruzione pari all'esistente, in caso di ampliamento D Roiello min. 10,00 m, per nuova costruzione pari all'esistente, in caso di ampliamento -Sistemazione a verde: formazione di fascia ripariale con piantumazione di essenze arboree e/o arbustive, disposte a filare semplice o composto, lungo il lato prospiciente il Roiello di Pradamano, con specie tra quelle di cui all'Art.25 Roiello di Pradamano. La realizzazione deve essere contestuale a quella dell'edificio.</p> <p>Recinzioni verso il Roiello: come da all'Art.25 Roiello di Pradamano.</p>		X			<p>Le zone B1 e B 3 riguardano aree urbanizzate e già edificate. Vengono inserite norme specifiche per quelle aree adiacenti al Roiello con riferimento alle norme dell'art. 25 – Roiello di Pradamano.</p> <p>Il PRGC norma le aree ancora libere entro la zona urbanistica che prospetta il Roiello ponendo vincoli per la sua salvaguardia</p>
Art 25. Roiello di Pradamano	<p>A – DEFINIZIONE - Comprende il corso del Roiello e i territori ricadenti all'interno del perimetro area di rispetto roggia del Roiello ...omissis... costituiti prevalentemente da aree di valore ecologico e paesaggistico, dalla presenza del corso d'acqua e della vegetazione di tipo ripariale. Il Roiello è nominato nel Decreto del Patriarca Ulrico II di Treffen del 4 maggio 1171 e una parte di esso è vincolata dal D.M. 14 aprile 1989. B - OBIETTIVI DI PROGETTO - E' la valorizzazione ambientale di tale ambito con il ripristino e mantenimento della presenza dell'acqua. C - PRESCRIZIONI - Per le zone interessate dal presente articolo valgono le norme delle rispettive zone integrate dalla presente normativa. In caso di sovrapposizione di indicazione prevale la norma più restrittiva. Per le zone A valgono le norme del piano attuativo approvato. E' prescritta una fascia di rispetto destinata alla vegetazione ripariale: min 3 ml dalla sponda. D.- INTERVENTI AMMESSI - alveo: Sono consentite la pulizia e la manutenzione o ripristino delle parti degradate e altre opere atte ad assicurare la presenza di acqua. Sono ammesse: l'eventuale messa "in asciutta" per periodi limitati con il mantenimento di un velo d'acqua, le derivazioni e i prelievi idrici secondo le norme e quantità stabilite dagli organi competenti, la riapertura di parti tombate. - E' consentito lo scarico di acque meteoriche. - E' consentita la manutenzione, il ripristino o la realizzazione di manufatti di regolazione idraulica e di infrastrutture tecnologiche che li attraversino, nel rispetto delle caratteristiche peculiari dell'ambiente. - è consentita la derivazione di rami secondari dal Roiello per la realizzazione di elementi decorativi, quali vasche e laghetti, previo parere degli enti competenti. L'acqua in uscita dovrà essere riportata nel corso del Roiello stesso; - è ammessa la ricostruzione dell'alveo anche in acciottolato con sassi del Torre; - è ammessa la ricostituzione di arginelli costituiti da materiali naturali ai lati del canale ove non è presente la fascia ripariale alberata, previo parere degli enti competenti.</p> <p>- Sopra i tratti secondari del Roiello non vincolati dal D.M. 14 aprile 1989 è ammessa la realizzazione di percorsi ciclopedonali ad uso pubblico. Sponde: manutenzione dell'esistente o ripristino della vegetazione ripariale secondo le seguenti tipologie di intervento:</p> <p>taglio delle piante secche, aduggiate e/o deperienti; diradamento selettivo dei polloni (con grado d'intensità differenziato) arborei per la conversione dei tratti ad alto fusto, salvaguardia delle specie minori e loro valorizzazione attraverso la potatura delle chioma delle piante concorrenti confinanti o della vegetazione infestante; - decespugliamento e devitalizzazione mirata a tratti su rovo e vitalba, soprattutto intorno a giovani piantine arboree ed arbustive; - potenziamento dello strato arboreo attraverso la ripulitura dei tratti privi di alberi, lavorazione localizzata ed impianto di giovani semenzali di latifoglie meso-igrofile con allargamento dell'esigua e degradata fascia ripariale esistente con specie appartenenti alla cenosi in questione (Alnus glutinosa, Populus nigra, Populus alba, Fraxinus oxycarpa, Acer campestre, Quercus cerris, Quercus robur, Salix alba, Salix eleagnos); - inserimento di elementi arborei singoli o a gruppi con funzione paesaggistica e di miglioramento delle fruibilità (zone d'ombra) (tipo Morus sp., Juglans regia, Malus sp., Prunus sp., Sorbus sp.).</p> <p>Attraversamenti : sono ammessi attraversamenti mediante manufatti in legno e/o metallo con fondazioni interrato in cls. Non sono ammessi attraversamenti con manufatti in calcestruzzo. Nel caso di intubamento per attraversamento di strade sono ammesse tubazioni in calcestruzzo con adeguato rivestimento in materiale naturale all'imboccatura e all'uscita del tratto. Percorsi: sono ammessi i percorsi ciclopedonali lungo il corso al di fuori della fascia di rispetto destinata alla vegetazione ripariale. Recinzioni: nei lotti prospicienti il Roiello sono ammesse solo recinzioni con palo e rete con siepi. Distanze minime: fatte salve le precisazioni delle singole zone o del piano attuativo delle zone A la distanza delle nuove costruzioni o degli ampliamenti è pari a min. 20 ml dalle sponde e corrisponde al "perimetro area di rispetto roggia del Roiello" inedificabile individuato nelle tavole di zonizzazione. Entro tale distanza sono ammessi ampliamenti sul fronte opposto al Roiello oltre a manufatti e giochi. Infrastrutture energetiche: la cabine e i piloni delle linee aeree dovranno essere posti ad una distanza minima di ml. 20 dalle sponde</p> <p>E - INTERVENTI VIETATI</p> <p>Eliminazione delle alberature esistenti (ammessa la sostituzione); Tombamento del canale ad esclusione dei tratti secondari del Roiello non vincolati dal D.M. 14 aprile 1989.</p>		X		<p>nel PRGC è stata introdotta la norma di cui all'art. 25 a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale 14 aprile 1989.</p> <p>La presente norma dovrà coordinarsi con l'analoga del Comune di Udine e con l'analoga del PPR All. 62. Le presenti norme sono state concordate con gli enti superiori (Uffici regionali) e risultano sì esaustive ma comunque migliorabili. La norma che prevede che le acque meteoriche possano essere recapitate nel Roiello andrebbe eliminata in quanto è fuorviante in quanto presume che le acque meteoriche possano essere recapitate nel Roiello; ciò in effetti accade in alcuni tratti nel Comune di Pradamano dove le caditoie stradali recapitano le acque piovane direttamente nel corso del Roiello (lavori eseguiti una trentina di anni fa quando non esisteva il vincolo del D.M. 14 aprile 1989). Il potenziamento delle specie arboree: sarebbe necessario verificare tale norma tenendo conto che l'eventuale messa a dimora di piante non ostacoli le operazioni di manutenzione, pulizia, ecc. - Le recinzioni sarebbe opportuno conoscere il parere del Consorzio. Nel caso di recinzioni a filo roiello nelle zone edificate come sarà possibile effettuare la manutenzione? Da verificare inoltre la consuetudine fornita (verbalmente?) dal Consorzio per cui la manutenzione del Roiello, nel caso di attraversamenti di proprietà private, spetta al privato.</p>	
art. 28 - Zona E4.1 (aree di elevato interesse agricolo-paesaggistico : fascia del Torre e del Roiello)	<p>A - DEFINIZIONE - Le zone agricole di elevato interesse paesaggistico sono caratterizzate ... dal configurarsi come ambiti morfologicamente omogenei e definiti all'interno dell'ambito del Torre e del Roiello, in cui sono presenti valori ambientali da salvaguardare.</p> <p>B - OBIETTIVI DI PROGETTO - Il Piano si prefigge valorizzazione zone agricole nel quadro della salvaguardia delle risorse naturali e dei valori ambientali e paesaggistici che tali zone esprimono... . C - DESTINAZIONI D'USO - E' ammessa l'attività agricola ..., compresi la residenza per l'imprenditore agricolo a titolo principale, l'allevamento a carattere familiare e l'attività di agriturismo Sono altresì ammesse attività didattiche, ricettive, punti di ristoro legati ai percorsi turistici. ... omissis ...</p> <p>D - PROCEDURE DI ATTUAZIONE - Tale zona si attua per intervento diretto</p> <p>E - INTERVENTI AMMESSI - 1. Sono ammessi nuovi edifici esclusivamente: 1.1 per attività didattiche, punti di ristoro e vendita diretta; 1.2 per attività produttive agricole di imprenditori agricoli a titolo professionale.</p> <p>2. Sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ristrutturazione ed interventi di ampliamento del volume per adeguamenti igienico-funzionali dei manufatti relativi ... omissis ...</p> <p>3. E' ammessa realizzazione percorsi ciclopedonali per fruizione turistico ricreativa.</p> <p>4. Sono ammessi inoltre i seguenti interventi colturali: a) i rimboschimenti delle aree coltivate; b) l'impianto di nuovi filari alberati o siepi; In corrispondenza dei nuclei di vegetazione arborea, filari, siepi è ammesso: a) eseguire interventi di gestione selvicolturali per il mantenimento del patrimonio arboreo, secondo le tecniche colturali storicamente in uso ... ; b) la gestione del patrimonio arboreo; c) l'abbattimento delle piante adulte di grosse dimensioni, ... ;</p> <p>In corrispondenza delle zone coltivate è ammesso: a) il mantenimento e la valorizzazione delle colture agrarie a fini agricolo-produttivi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistico-ambientali della zona, con particolare riferimento all'agricoltura biologica; b) il controllo dei parassiti e delle infestanti.</p> <p>F - SONO VIETATI: a. i movimenti di terra e le alterazioni della morfologia del suolo, (ad eccezione di quelle necessarie al mantenimento dell'attività agricola e forestale in atto), che rientrino tra gli interventi di rilevanza urbanistico edilizia ... (sbancamento, terrazzamento e riporto di parti di territorio ... omissis ... nonché i movimenti di terra per gli interventi di miglioramento agrario che comportano una sostituzione dello strato superficiale superiore ai quaranta centimetri che alterano i livelli di quota; b. la riduzione di superficie boscata e del prato, nonché l'eliminazione delle piante arboree isolate</p>		X		<p>La norma permette anche "l'urbanizzazione" ambientale relativa a percorsi ciclopedonali che è quello che il Contratto di Fiume prevederà. Per questo, questa norma si ritiene molto valida</p> <p>È una zona agricola particolare e diversa dalle restanti zone agricole ove insistono gli ambiti del T. Torre e del Roiello (vedi areale del Roiello). Le norme dell'art. 28 si riferiscono alle zone non abitate e praticamente prive di edificazioni.</p>	

	Elementi del Paesaggio - art. 32: Filari e siepi spontanee	Nelle tavole ... sono indicati simbolicamente i filari alberati ... e le siepi esistenti da mantenere ai sensi dei provvedimenti relativi. Indipendentemente dalla zona in cui ricadono, è fatto obbligo di conservarli, eventualmente sostituendo le piante ammalorate ...omissis...o reimpiantandole nel caso risultino estirpate. Con l'esclusione dei filari di gelso, tale sostituzione può avvenire anche con specie differenti. Valgono inoltre le seguenti precisazioni: A - FILARI - L'obiettivo ... è la salvaguardia e la ricostruzione di tali formazioni vegetali, è vietato l'espianto dei filari indicati nelle tavole di Piano. Si consente di realizzare: - il rimpiazzo di fallanze esistenti su tutti i tratti di filari rilevati come degradati; - il prolungamento dei filari che si interrompono prima di raggiungere quella che potrebbe essere la loro naturale lunghezza (intero lato di un appezzamento, di un tratto stradale, ecc.); - la realizzazione di impianti ex novo ai margini di strade o di campi facenti parte di percorsi significativi; - la manutenzione di tutti i filari esistenti e di quelli che verranno realizzati ex-novo attraverso l'eliminazione delle piante infestanti e la capitozzatura periodica della chioma realizzata a scadenze almeno triennali. Gli interventi di rimpiazzo delle fallanze o di ricostruzione di tratti di filare ex-novo dovranno avvenire utilizzando le specie Morus alba o Morus nigra adottando una distanza sulla fila compresa tra i 3 e i 5 metri. È ammesso l'utilizzo della pacciamatura in film plastico purché venga rimossa entro il 5° anno dall'impianto e smaltita in base alla normativa vigente. Non sono ammessi interventi con fitofarmaci o diserbanti di sintesi. Su entrambe lati del filare va mantenuta una fascia di rispetto costantemente inerbita della larghezza di almeno 2 metri. B - SIEPI SPONTANEE - La maggior parte delle siepi presenti sono caratterizzate dalla predominanza di Robinia e Sambuco, in alcuni casi la composizione arborea e arbustiva risulta maggiormente composta comprendendo specie che si ritengono derivanti della vegetazione originaria come ad esempio la Farnia o l'Acerò campestre. La gestione praticata è a ceduo misto, dove le specie lasciate ad alto fusto sono: Quercus robur e Populus nigra. Le situazioni di degrado sono determinate dalla presenza di fallanze nello strato arboreo e arbustivo arretrate da ceduzioni troppo intense o da estirpazioni, effettuate per ricavare maggior spazio alle coltivazioni, che causano restringimenti eccessivi della larghezza della siepe. La gestione delle siepi esistenti dovrà prevedere i seguenti interventi: - mantenere su ogni lato una fascia di rispetto inerbita di almeno 2 metri nel caso in cui la siepe sia contigua a colture arative; - Divieto di utilizzo di diserbanti di sintesi nella siepe o nella fascia di rispetto inerbita. I nuovi impianti dovranno essere realizzati con specie arboree e arbustive, il sesto d'impianto Le specie utilizzate ... appartenere . flora autoctona o storicamente presente...; esclusi i pioppi ibridi e gli alberi da frutto eccetto le cultivar fruttifere locali.	la presente norma è inserita al Capo 2 delle N.T.A. del P.R.G.C. – SISTEMA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO.			X	è una norma di carattere generale che è valida anche nell'areale del Roiello	Opportunità di favorire una ricostruzione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario storico della Media Pianura friulana
	Art. 33 - visuali di pregio	Individuate nella carta di zonizzazione di piano sono le viste cui si attribuisce valore paesaggistico che inquadrano il paesaggio circostante in punti di vista importanti per l'identità del luogo. Nel caso di Pradamano e Lovaria corrispondono alle viste verso i monti e/o verso i campanili. Sono presenti in particolare lungo le strade principali a nord di Pradamano e a Lovaria tra le parti antiche e quelle di nuovo impianto. Entro le fasce retinate è possibile l'edificazione o l'ampliamento o l'impianto di alberature ad alto fusto solo se, tramite un fotomontaggio, non si dimostri che la visuale non venga nascosta anche parzialmente. Tali aree sono utilizzabili per il calcolo degli indici ai sensi della normativa vigente. Entro le visuali di pregio sono vietati i distributori di carburante.		X				La norma è stata usata nell'analisi conoscitiva ed è relativa alla visuale del corso del Roiello con lo sfondo delle montagne (Matajur e Monte Nero)
	Art 34. Percorsi di interesse agricolo paesaggistico	Sono strade e carrarecce individuati nelle tavole di zonizzazione con apposito simbolo e che presentano un certo interesse per i caratteri del paesaggio attraversato oppure perché si tratta di antichi tracciati costruiti con tecniche costruttive proprie della cultura tecnica del luogo. Nel loro insieme formano una rete di collegamento tra i luoghi Art 34. Percorsi di interesse agricolo paesaggistico Sono strade e carrarecce individuati nelle tavole di zonizzazione con apposito simbolo e che presentano un certo interesse per i caratteri del paesaggio attraversato oppure perché si tratta di antichi tracciati costruiti con tecniche costruttive proprie della cultura tecnica del luogo. Nel loro insieme formano una rete di collegamento tra i luoghi notevoli del paesaggio. Tutti gli interventi su tale viabilità dovranno ispirarsi al più rigoroso rispetto del paesaggio. Sulla viabilità di interesse storico esistente è consentito operare interventi di consolidamento, ripristino ed allargamento tenendo conto dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche dell'ambiente locale e con particolare attenzione allo scolo delle acque. E' consentita la pavimentazione di piste ciclabili. E' consentito inoltre recuperare antichi tracciati scomparsi o realizzare nuovi brevi tratti di collegamento tra percorsi esistenti per costituire una rete il più possibile correlata. E' consentita la realizzazione di punti di sosta panoramici.	è una norma di carattere generale che si adatta alla Via Barigliaria che costeggia il Roiello di Pradamano			X		
	Art. 43 Zona omogenea H3.1 (zona per attrezzature sportive, sanitarie, per il tempo libero esistente)	A – DEFINIZIONE - Interessa aree in cui si localizzano attività di carattere terziario private, in parte già realizzate. B - OBIETTIVI DI PROGETTO - Si assume l'obiettivo di realizzare il completamento dei nuovi complessi per attività sportive, sanitarie e per il tempo libero vicino al Parco Rubia. C – DESTINAZIONI D'USO - E' ammessa la localizzazione di attività sportive organizzate (tennis all'aperto ed al coperto, palestre, maneggio, piscine, bocciodromi, ecc...) attività sanitarie di completamento, attività per il tempo libero e residenza di supporto alle attività stesse. Sono altresì ammesse attività commerciali al minuto integrate alle destinazioni d'uso (farmacia, erboristeria, sanitari, e similari) limitate ad esercizi di vicinato e media minore fino ad un max di 1500 mq di superficie di vendita. Sono escluse le attività produttive di qualsiasi genere, le attività commerciali di alimentari, le attività alberghiere. D - STRUMENTI DI ATTUAZIONE - Si attua con intervento indiretto ai sensi dell'art. 6 delle presenti NTA.	Sul lato prospiciente il Roiello è prevista una fascia di mitigazione ai sensi dell'art. 32 delle NTA - Il P.A.C. dovrà indicare le caratteristiche per il mantenimento del corso del Roiello di Pradamano e del suo intorno. Lungo il Roiello è prevista una fascia di mitigazione non inferiore a 18 ml. ai sensi dell'art. 32 delle presenti NTA.	X			si tratta di zona con Piani Attuativi (ex particolareggiati) già approvati ed edificati anche solo parzialmente	In questa zona è presente una struttura sanitaria (Polimedica). All'interno della proprietà scorre il Roiello in parte intubato 30/40 anni fa. Fa parte di un Piano Attuativo Comunale (PAC) che a suo tempo tendeva a riportare alla luce il Roiello intubato ed a valorizzarlo. Attualmente è in stand by....
	art. 44 - Zona omogenea H2.1 (zona per attrezzature sportive, sanitarie, per il tempo libero private)	A – DEFINIZIONE Interessa aree in cui si localizzano attività di carattere DIREZIONALE private. B - OBIETTIVI DI PROGETTO Si assume l'obiettivo di realizzare nuovi complessi per attività sportive, sanitarie e per il tempo libero. - DESTINAZIONI D'USO 66 E' ammessa la localizzazione di attività sportive organizzate (tennis all'aperto ed al coperto, palestre, maneggio, piscine, bocciodromi, ecc...) attività sanitarie di riabilitazione e di completamento, attività per il tempo libero di supporto alle attività stesse. Sono altresì ammesse attività commerciali al minuto solo integrate alle destinazioni d'uso (farmacia, erboristeria, sanitari, sportive e similari) limitate ad esercizi di vicinato e/o di media minore fino ad un max di 400 mq di superficie di vendita. Sono escluse le attività produttive di qualsiasi genere, attività commerciali di alimentari, le attività alberghiere. ... omissis ... Lungo il Roiello è prevista una fascia di mitigazione non inferiore a 18 ml. ai sensi dell'art. 32 delle presenti NTA.		X			Nuova zona prevista dal PRGC. Le norme sono come quelle di cui al precedente articolo con particolare riguardo al Roiello ed alla sua salvaguardia ma per l'attuazione deve essere predisposto un Piano Attuativo (particolareggiato).	Nel caso specifico la zona è compresa tra la Ferrovia UD-TS e la S.R. 56 in località Lovaria e nelle schede del Piano Attuativi sono state date indicazioni circa la realizzazione con particolare riguardo alla mitigazione ambientale (tetto giardino, ecc.)

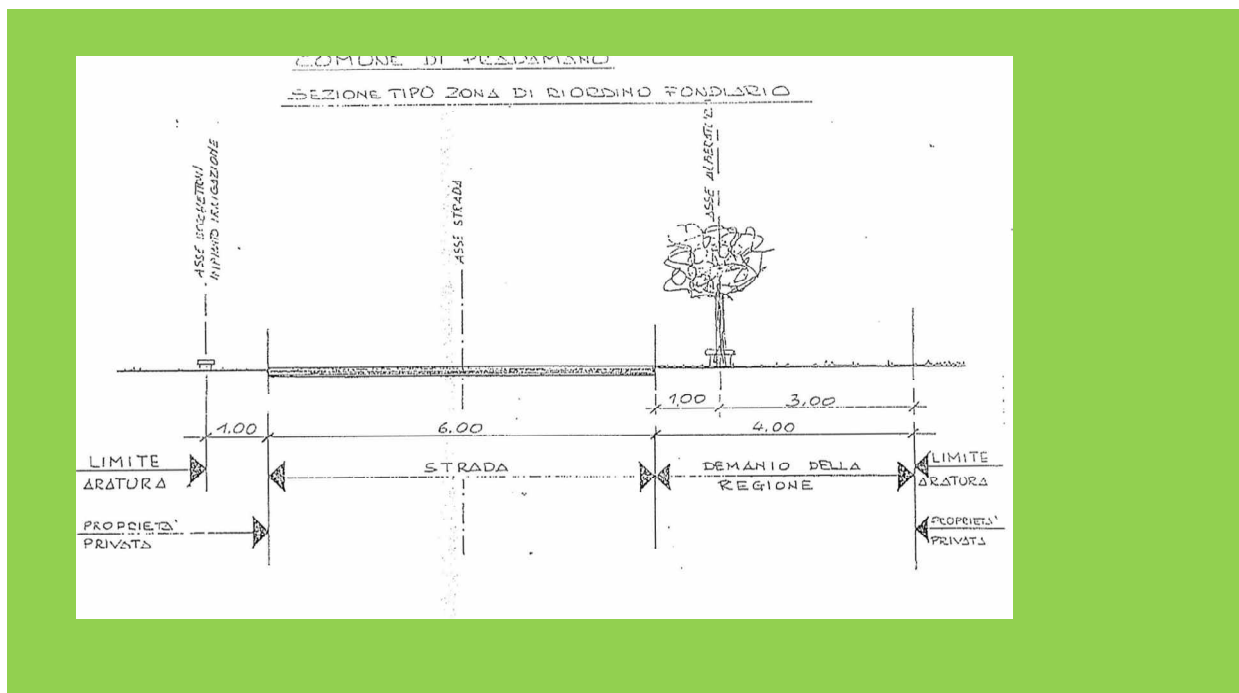
	art. 52 - Vincolo paesaggistico	Le norme del presente articolo assumono coerenza per gli ambiti ricadenti all'interno dei perimetri di tutela ambientale e paesaggistica. Il Piano fa salve le previsioni delle specifiche zone, sottoponendole tuttavia ad un attento regime normativo, finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione paesaggistica. Gli ambiti soggetti a tutela paesaggistica riguardano: 1) fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico approvato con R.D. n° 1775/33 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di m. 150 ciascuna. 2) territori coperti da boschi: - ambito boscato 3) Roiello di Pradamano (DM 14.04.1989). Nell'ambito delle aree di cui al precedente punto 1) sono ammessi gli interventi di cui alle singole zone di appartenenza con le seguenti specificazioni: Dovranno essere infine adottati tutti gli interventi di mascheramento e mimetizzazione (quinte vegetali, ecc.) e di ricomposizione del paesaggio tradizionale (filari, siepi spontanee, prati stabili). Per edifici con destinazione produttiva l'integrazione paesaggistica dovrà essere conseguita attraverso il ricorso a soluzioni tipologiche articolate evitando, ove possibile, tipi a piastra di notevoli dimensioni, sia a forme di minimizzazione dell'impatto.				X	Norma inserita al Tit. V delle NTA: VINCOLI E FASCE DI RISPETTO. È una norma generale dove si fa riferimento anche al Roiello di Pradamano.	
	art. 59 - Prescrizioni geologiche e idrauliche	...Omissis... Nel tratto di contorno, a valle della ferrovia, sarà opportuno mantenere in estrema efficienza il canale di scarico del Roiello di Pradamano; ...omissis...				X	il comma fa parte di una serie di norme relative al recepimento del PAI (Piano Assetto Idrogeologico) da parte del Comune di Pradamano.	La norma necessita di una correzione in quanto il Roiello non è un canale di scarico. Per quanto riguarda invece l'efficienza nulla da obiettare.
32	REG.TO COMUNALE DI POLIZIA URBANA - Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 37 DEL 07 NOVEMBRE 2013 - http://www.comune.pradamano.ud.it/index.php?id=58298							
	Art. 3: Spazi ed aree pubbliche	1) Deve essere consentita la libera fruibilità degli spazi pubblici da parte di tutta la collettività. 2) Sono vietati gli atti o le attività o i comportamenti che si pongono in contrasto con l'indicata finalità ed in particolare il comportamento dei singoli comunque diretto ad impedire o a limitare con occupazioni abusive la fruibilità dei luoghi destinati all'uso collettivo.					X	
	Art. 10: Patrimonio pubblico e arredo urbano	1) Il patrimonio pubblico comprende tutti i beni di proprietà di Enti pubblici ed anche quelli di soggetti privati che per la loro destinazione, natura o funzione sono di libero uso, godimento od utilità per la collettività. Lo stesso risulta perciò composto da edifici, impianti, fabbricati, arredi ed altri beni mobili; il suolo, le aree verdi, i beni naturali. I beni costituenti il patrimonio pubblico sono affidati alla gestione responsabile di tutti i cittadini c he sono tenuti a fruirne con diligenza ed il riguardo che riserverebbero ai beni di loro proprietà. ...omissis...					X	
33	REG.TO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI - Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 22 dicembre 2008 - http://www.comune.pradamano.ud.it/index.php?id=58298							
	Art. 13 Rifiuti abbandonati	Ai sensi dell'art. 184 comma 2 lettera d) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n° 152 i rifiuti di qualsiasi natura o provenienza giacenti ... sulle rive dei corsi d'acqua sono classificati come rifiuti urbani. I rifiuti rinvenuti in stato di abbandono ... vengono raccolti a cura del Comune Le relative spese sono addebitate al responsabile qualora individuato. ... Il Comune, tenuto conto dei tempi tecnici connessi al prelievo dei rifiuti (caratterizzazioni analitiche, affidamenti, etc.) qualora si ravvisino rischi per la ... tutela del paesaggio ... dispone altresì l'eventuale trasferimento dei rifiuti in luogo idoneo al deposito ovvero l'adozione di particolari misure di messa in sicurezza Ai fini della tutela e della salvaguardia dell'ambiente circostante, i rifiuti pericolosi, ... devono essere rimossi nel più breve tempo possibile. ... Sui rifiuti rinvenuti non è consentito intervenire in alcun modo se non provvedendo a separarli per categorie omogenee ed a confezionarli adeguatamente per il successivo trasferimento o trasporto affinché non vi sia rilascio di alcuna sostanza nell'ambiente circostante. ... Nel caso di "giornate ecologiche" finalizzate alla pulizia del territorio, organizzate dal Comune o da associazioni di volontariato, scuole, etc. il Comune, d'intesa con il Gestore, dispone le modalità di raccolta, separazione e conferimento dei rifiuti rinvenuti in stato di abbandono nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente articolo. ... omissis...					X	
34	REG.TO COMUNALE IMPIANTI PUBBLICITARI - http://www.comune.pradamano.ud.it/index.php?id=58298							
	art. 1	Il presente regolamento ha il fine di regolare l'uso del territorio comunale per quanto riguarda impianti pubblicitari in genere. Ne costituiscono norme di rinvio: - D. Lgs 285/92 (Codice della strada); - D.P.R. 495/92 (Reg. di esecuzione Codice della strada); - D. Lgs 507/93 (Imposta comunale sulla pubblicità); - L.R. 52/91 (norme in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica); - D.P.R. 380/01 (Testo unico in materia edilizia); - D. Lgs 42/04 (disposizioni in materia di beni culturali ed ambientali) - ...omissis...					X	Sarebbe opportuno modificare il regolamento vietando alcune tipologie pubblicitarie (o tutte) in prossimità del Roiello specialmente se arrecano disturbo visivo al corso ed alle visioni di pregio. Meglio anche precisare la possibilità di installare segnaletiche inerenti sia il Roiello che l'ambiente circostante.
	art. 2. definizioni - oggetto - ambito di applicazione	... omissis ... 3. Il territorio comunale viene suddiviso in quattro zone: ... omissis ... > Zone 4 - di interesse agricolo (zone omogenee "E").					X	
	art. 4 - Limiti e divieti	la collocazione di impianti pubblicitari in luoghi sottoposti a vincolo di tutela di bellezze naturali, paesaggistiche ed ambientali è subordinata all'autorizzazione paesaggistica di cui al Titolo X della L.R. 52/91, oltre che all'atto autorizzativo edilizio di cui al capo IV della stessa legge regionale; ...omissis....					X	

35	REG.TO DI POLIZIA RURALE (***) alcuni schemi di impianto sono riprodotti in allegato) approvato con deliberazione consiliare n. 56 del 28.11.1997 e modificato con deliberazione consiliare n. 56 del 20.01.1998						
Art. 21 – Impianto di albero o siepi pressi i confini	Per impiantare alberi, viti e siepi presso il confine di proprietà si osservano le disposizioni dell'art.892 del C.C. Per il taglio dei rami e delle radici che si addentrano nel fondo del vicino, si applicano le disposizioni dell'art.896 CC.				X		Il reg.to richiama per memoria alcune disposizioni di Codice Civile utili a regolare la distanza dai confini per l'impianto di alberi, viti e siepi e il taglio di rami e radici.
Art. 27 – Aratura dei terreni	I frontisti delle strade pubbliche, vicinali ed altre di uso pubblico nonché degli ambiti del demanio regionale e comunale , non possono arare i loro fondi sul lembo delle strade, ma devono formare lungo di esse la regolare capezzagna per poter compiere le necessarie manovre con macchine ed attrezzi agricoli, senza danneggiare la sede stradale o le ripe e i fossi. Tale capezzagna non deve essere minore di mt. 1,50.		X				Tale norma vale per le arature in prossimità del roielo anche se nelle norme specifiche sul Rоиello le distanze sono diverse (armonizzare)
Art. 30 – Spurgo di fossi e canali	Ai proprietari di terreni, soggetti a servitù di scolo di fossi o canali privati, è fatto obbligo di provvedere a che tali fossi o canali vengano tenuti costantemente sgombri in maniera che, anche in caso di piogge continuate e quindi di piene, il deflusso delle acque si verifichi senza pregiudizio e danno delle proprietà contermini e delle eventuali vie contigue. I fossi delle strade comunali e rurali devono, a cura e spese dei frontisti, dei consortisti e dei proprietari limitrofi, essere spurgati una volta all'anno e, occorrendo, più volte. ...omissis... I lavori di cui al precedente comma dovranno essere eseguiti ad opera dei soggetti cui istituzionalmente è demandata la manutenzione, anche nel caso di fossi, canali e/o rii (es Rоиello) soggetti a tutela ex L. 1497/39....omissis...	La norma prevede l'obbligo della cura e dello spurgo dei canali e fossi ponendo, a seconda dei casi, tale obbligo in capo ai frontisti o al Consorzio di Bonifica	X				Viene chiarito chi dovrà effettuare la manutenzione del Rоиello (Consorzio di bonifica) in quanto bene soggetto a tutela ex L. 1497/1939

Roiello di Pradamano - Ambito di interesse urbanistico



Disegno riferito al Reg.to di Polizia Rurale di Pradamano (n. 35)



Disegno riferito al Reg.to di Polizia Rurale di Pradamano (n. 35)

